Elaborato n.2

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI BELLUNO

P.A.T.
COMUNE DI VALLE DI CADORE

2015

Relazione Generale di Progetto

ADOZIONE - dicembre 2015

COMUNE DI VALLE DI CADORE

IL SINDACO

CONSULENZA SPECIALISTICA

GEOLOGICA: dott. geol. Mario Cabriel

AGRONOMICA: dott. for. Daniele Belli

IDRAULICA: dott. ing. Gaspare Andreella

18 marzo 2015

IL PROGETTISTA
dott. urb. Mauro De Conz

COPROGETTISTA
dott. urb. Vanessa Da Col

COORDINAMENTO
p.i. Mariagrazia Viel

Urbanistica Territoriale Planning e Ambientale Pianificazione®

PAT Valle di Cadore - Relazione Generale di Progetto

Indice

1. IL PROGETTO DI P.A.T. 1

Il Documento Preliminare 1
Obiettivi del PAT 2
Definizione degli scenari 4

2. ANALISI DELLO STATO DI FATTO 6

Dinamiche demografiche 6
Il patrimonio edilizio esistente 9
La componente turistica-ricettiva 11

3. IL DIMENSIONAMENTO DEL P.A.T. 13

Il dimensionamento residenziale 13
Rapporto rispetto alle precedenti logiche di dimensionamento 15
Il dimensionamento produttivo artigianale 17
Il dimensionamento dei servizi tecnici 19
Dimensionamento delle aree a standard 20
Il dimensionamento in sintesi 22
Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile 23
Il progetto di Piano 26
Elementi progettuali di interesse intercomunale 31
Coerenza con il Piano Provinciale - Applicazione degli allegati B.2 alle NTA del P.T.C.P. 32

4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA 34

La VAS nella pianificazione 34
Rapporto tra le fasi del PAT e della VAS 35
La struttura della Valutazione Ambientale Strategica 37
I risultati delle analisi: le criticità ambientali 38
Gli esiti della valutazione 39
Il Piano di monitoraggio 43

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

1. IL PROGETTO DI P.A.T.

Il Documento Preliminare

Il Documento Preliminare costituisce l'avvio della procedura tecnico amministrativa per la redazione del PAT (art.3 LR 11/2004) e contiene la disciplina degli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del Quadro Conoscitivo, gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro. Più in particolare, esso contiene:

a) gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
b) le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e duraturo del territorio.

In particolare le scelte strategiche fondamentali per il PAT del comune di Valle di Cadore vengono individuate nell'allargamento della base produttiva e nella creazione di nuove attività multisettoriali attraverso:

- lo sviluppo di una rete di offerte di carattere turistico che riescano ad intercettare gli importanti flussi che transitano sull'asse viario principale;
- la valorizzazione ed il potenziamento, anche con formule innovative, della ricettività alberghiera;
- una politica di coinvolgimento dei locali nell'attivazione di un'offerta turistica di piccolo taglio (ricettività complementare quali B&B, affittacamere ecc. senza escludere inoltre le possibilità connesse all'"albergo diffuso") connessa alle opportunità turistiche del territorio comunale ma anche di nuovo potenziale sviluppo (Dolomiti UNESCO);
- la valorizzazione dei centri storici (in particolare Costa) che, per le tipicità urbanistiche ed architettoniche, possono rappresentare dei nuclei di estrema attrattività turistica e, insieme, dei luoghi di qualità per la vita dei residenti;
- il rafforzamento di attività nei settori del commercio e dei servizi per contribuire alla forte emorragia di addetti dello scorso decennio;
- una politica di rinnovo, riconversione e saturazione delle aree urbanizzate esistenti puntando al recupero della qualità ambientale, all'innovazione delle produzioni, all'utilizzo di energie rinnovabili.
- Si ritiene che il perseguimento e l'eventuale raggiungimento di questo obiettivo possa indurre al riavvio di dinamiche demografiche positive, e ad un conseguente effetto indotto e virtuoso nei riguardi del mantenimento e rafforzamento dei servizi primari pubblici (scuola, sanità, cultura ecc.) e privati (servizi alla persona, attività commerciali, attività socio-ricreative).

Tali scelte di fondo hanno orientato la stesura degli obiettivi e delle azioni di dettaglio da assumere per ciascun sistema pianificatorio che - in consonanza anche a quanto previsto dalla LR 11/2004 - vengono riportati schematicamente di seguito.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Obiettivi preliminari del P.A.T.

Nelle tabelle a seguire si riassumono gli obiettivi generali e specifici assunti dall'amministrazione al momento della stesura del Documento Preliminare al PAT di Valle di Cadore.

Per una miglior strutturazione del processo le tematiche del PAT sono state suddivise in 6 diversi sistemi pianificatori di analisi/progetto, definiti come:

- sistema pianificatorio "naturalistico-ambientale";
- sistema pianificatorio "insediativo e storico-paesaggistico";
- sistema pianificatorio "produttivo";
- sistema pianificatorio della "mobilità";
- sistema pianificatorio "infrastrutture e servizi";
- sistema pianificatorio "turistico-ricettivo".

Gli obiettivi strategici del PAT, ma anche gli obiettivi di minore importanza o le singole azioni di progetto presenti nel Documento Preliminare sono stati raggruppati all'interno dei vari sistemi pianificatori suddividendoli in obiettivi generali e specifici.

Tale impostazione ha rappresentato un valido ausilio in fase di redazione del PAT, funzionando come una sorta di check-list di riferimento nella definizione delle alternative e delle scelte di progetto nel corso dell'intero processo di concertazione e di redazione del Piano.

L'impostazione per sistemi è stata successivamente utilizzata nella prefigurazione degli scenari secondo il processo evidenziato nel successivo paragrafo "Definizione degli Scenari".

Sistema "naturalistico - ambientale"

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI
1.A recepimento piani/indirizzi sovraordinati (Riserva Archeologica, S.I.C.,ecc.)	1.01	fruizione pubblica controllata di aree di valore naturale ed ambientale
	1.02	tutela funzione ecologica dei corridoi ecologici (es. torrenti Boite, Vallesina, Rite, ecc.)
1.B preservare e promuovere le risorse naturali	1.03	adeguamento ed eventuale modifica tracciati viabilità a rischio idrogeologico e valanghivo
	1.04	mitigazione impatti mobilità
1.C prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali	1.05	salvaguardia o ricostituzione processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici
	1.06	manutenzione, regimazione, mitigazione ambiti a pericolosità idraulica
1.D contenimento energetico e uso energia rinnovabile	1.07	individuazione delle idonee iniziative relative al rischio sismico
	1.08	tutela de suoli a vocazione pascoliva e malghiva
	1.09	salvaguardia dei terreni a vocazione rurale
	1.10	recupero a prato-pascolo delle aree di rimboschimento recente

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Sistema pianificatorio "insediativo e storico-paesaggistico"

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI
2.A miglioramento funzionalità degli insediamenti e qualità della vita	2.01	riqualificazione e sviluppo dei servizi esistenti e dotazione di nuovi servizi a carattere locale
	2.02	salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili
2.B recupero prioritario dei centri storici	2.03	favorire l'insediamento di aziende agricole per lo sfalcio dei prati eventualmente correlandole ad attività agrituristiche
	2.04	innovazione tecnologica del territorio con dotazione di una rete digitale estesa
2.C riqualificazione e sviluppo dei servizi sovracomunali	2.05	eventuale densificazione del costruito
	2.06	incentivo per il recupero e la nuova edificazione effettuati secondo i principi della bio-edilizia e del risparmio energetico
2.D salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici	2.07	realizzazione e mantenimento servizi innovativi (es. mercato comprensoriale coperto dei prodotti tipici) e polifunzionali
	2.08	previsione di interventi pubblici per favorire l'intervento dei residenti nel recupero dei volumi esistenti
2.E conservazione o ricostituzione paesaggio agrario	2.09	ripresa di limitate ipotesi di espansione residenziale della strumentazione urbanistica vigente
	2.10	nuovi interventi pubblici di dotazione di servizi/locali polifunzionali/arredo urbano
	2.11	favorire nei centri storici il mantenimento delle funzioni originali, quali la residenza della popolazione originaria
	2.12	valorizzazione frazioni minori: dotazione di servizi e rafforzamento residenzialità
	2.13	riutilizzo di aree ed edifici produttivi dismessi
	2.14	riutilizzo dei fabbricati non più fuinzionali all'attività agricola
	2.15	individuazione e disciplina dei beni rurali tipici (tabià, baite)
	2.16	riqualificazione e sviluppo dei servizi sovracomunali

Sistema pianificatorio "produttivo"

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI
3.A sviluppo in coerenza con principio "sviluppo sostenibile"	3.01	minimizzazione dell'impatto ambientale delle attività esistenti e di progetto
	3.02	eventuali sviluppo di nuove attività produttive artigianali a carattere di servizio per i residenti
3.B rilocalizzazioni/cambi di destinazione	3.03	consentire limitati adeguamenti delle aree produttive esistenti
	3.04	incentivazione rete commerciale minore e ruolo polifunzionale centri storici e minori
3.C allargamento della base produttiva e creazione di nuove attività multisettoriali	3.05	rinnovo e conversione delle aree produttive esistenti e/o dismesse puntando all'innovazione e alla qualità ambientale
	3.06	accrescere occupabilità popolazione attiva, qualificazione risorse umane, qualità istruzione-formazione-lavoro
	3.07	non prevedere nuove aree a carattere produttivo oltre a quelle esistenti
	3.08	rilocalizzazioni/cambi di destinazione per maggior qualità della vita nei centri

Sistema pianificatorio della "mobilità"

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI
4.A ridefinizione infrastrutture di mobilità, sistema dei parcheggi e di interscambio	4.01	facilitazione accessibilità per i minori, i giovani, le famiglie, gli anziani e gli svantaggiati
	4.02	adeguamento attraversamenti urbani e innesti S.R. 51 e S.P. 347
4.B adeguamento dotazione di standard di servizio alla viabilità	4.03	dotazione dei servizi necessari e rafforzamento delle strutture esistenti
	4.04	adeguamento viabilità minore (innesti e aree a parcheggio)
	4.06	miglioramento collegamenti tra frazioni e poli ricreativi
	4.07	realizzazione di una variante extraurbana Rivalgo-Venas alla S.R. 51
	4.08	riqualificazione e messa in sicurezza della S.P. 347
	4.09	realizzazione collegamento ferroviario turistico Venezia-Dolomiti (stazioni a Tai, Venas, Vodo, Borca, S.Vito, Cortina)
	4.10	favorire intereventi pubblici finalizzati alla sostituzione delle energie tradizionali con energie alternative

Sistema pianificatorio "turistico-ricettivo"

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI
5.A promozione di una rete dell'ospitalità differenziata	5.01	facilitazioni per la nuova realizzazione o l'ampliamenti delle strutture ricettive alberghiere
	5.02	facilitare l'insediamento di attività ricettive di piccolo taglio connesse al tessuto residenziale esistente
5.B promozione di una rete di offerte a carattere turistico per intercettare i flussi in transito	5.03	sviluppo di una rete di offerte di carattere turistico per intercettare i flussi transitanti sull'asse viario principale
	5.04	valorizzazione dei percorsi di rilevanza storica (Via del Ferro, Strada della Greola, Percorso della Grande Guerra, ecc)
5.C rafforzamento servizi comuni per interconnettere i flussi turistici	5.05	valorizzazione dei percorsi naturalistico-escursionistici (sito degli alberi monumentali, Cammino delle Dolomiti, ecc)
	5.06	ripristino e arricchimento dei servizi connessi al turismo
	5.07	valorizzazione e potenziamento strutture a carattere sportivo (Valle) a servizio di residenti e turisti
	5.08	ripristino del sito archeologico con dotazione di adeguate strutture informative
	5.09	valorizzazione dei centri storici (Costa) come attrattività turistica e ricettiva di piccolo taglio

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Definizione degli scenari

La definizione dello scenario di piano è stata conseguenza di un percorso di studio e verifica dei diversi sistemi pianificatori presenti nel PAT a partire dagli obiettivi e dalle azioni previste dal Documento Preliminare come sopra schematizzate.

Per ciascun sistema pianificatorio è stata individuata una diversa azione strategica in grado di implementare secondo uno **scenario tendenziale**, di **sviluppo** o di **rinnovamento** le azioni del PAT di Valle di Cadore.

Gli scenari sono così strutturati:

SISTEMI PIANIFICATORI	SCENARIO A TENDENZIALE Programmazione sulla base del PRG vigente, compatibile con le normative di tutela	SCENARIO B SVILUPPO Eliminazione delle maggiori criticità ambientali e valorizzazione di una economia diffusa di taglio tradizionale basata sul turismo.	SCENARIO C RINNOVAMENTO Valorizzazione integrata e compatibile delle risorse locali e riduzione delle criticità ambientali esistenti.
1. NATURALISTICO-AMBIENTALE	1.1 MANTENIMENTO SITUAZIONE ESISTENTE	1.3 VALORIZZAZIONE AREE AD ALTA NATURALITA'	CREAZIONE DI UNA RETE ESTESA PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELL'AMBIENTE
2. INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO	SATURAZIONE DELLE AREE DI ESPANSIONE PREVISTE	RECUPERO DEI CENTRI STORICI E LIMITATI INCREMENTI EDILIZI-REALIZZAZIONE SERVIZI ALLA POP. ANCHE SU RECUPERI	RECUPERO, SATURAZIONI E INCREMENTI SOSTENIBILI- SERVIZI ALLA POP. ANCHE SU RECUPERI E SVILUPPO RETE DIGITALE
3. PRODUTTIVO	3.1 MANTENIMENTO SITUAZIONE ESISTENTE - ARTIGIANALE E DI SERVIZIO	SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CONNESSE AL SETTORE TURISTICO	SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE TURISTICO-ARITIGIANATO LOCALE E PROD.TIPICHE -AZIENDE CONNESSE AI DISTRETTI
4. MOBILITA'	4.1 MANTENIMENTO SITUAZIONE ESISTENTE	RETE VIARIA ALTERNATIVA (CIRCONV. VALLE-VENAS) E ADEGUAMENTO VIAB.ESISTENTE	ADEGUAM. TRACCIATI VIARI E SUPERAMENTO CRITICITA' (GALLERIA VALLE) - MOBILITA' SLOW E ADEGUAM.SIST. SOSTE
5. TURISTICO-RICETTIVO	5.1 MANTENIMENTO SITUAZIONE ESISTENTE	SVILUPPO DI RICETTIVITA' DIFFUSA DI PICCOLO-MEDIO TAGLIO E CREAZIONE RETE SLOW PER SCOPERTA DEL TERRITORIO	RICETTIVITA' INTEGRATA ALBERGHIERA-DIFFUSA E SVILUPPO DEI TEMATISMI TURISTICI

Al fine di ponderare la rispondenza o meno di tali scenari agli obiettivi specifici assunti dall'amministrazione di Valle di Cadore attraverso il Documento Preliminare al PAT è stata elaborata una matrice in cui vengono confrontate le performance degli scenari rispetto gli obiettivi specifici di Piano e la loro sostenibilità in termini economici, sociali ed ambientali. Tale raffronto trova una migliore specifica e definizione all'interno dell'elaborato di VAS.

Ne deriva che lo scenario di rinnovamento è quello che meglio si adatta ai contenuti del documento preliminare, rispondendo alla maggior parte degli obiettivi assunti dall'amministrazione in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale delle possibili azioni implementabili per la sua realizzazione.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

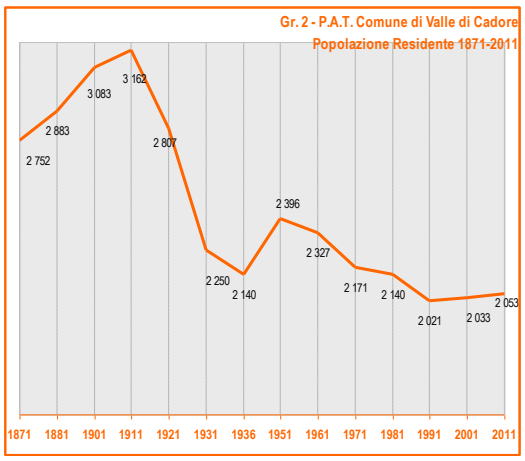
OBIETTIVI		SCENARI					
		COMPATIBILITA' CON LO SCENARIO			TIPO DI IMPATTO		
	SISTEMI E OBIETTIVI SPECIFICI	A.TENDENZIALE	B. SVILUPPO	C.RINNOVAMENTO	AMBIENTALE	ECONOMICO	SOCIALE
	1. NATURALISTICO-AMBIENTALE						
1.01	fruizione pubblica controllata di aree di valore naturale ed ambientale	2	2	5	5	1	5
1.02	tutela funzione ecologica dei corridoi ecologici (es. torrenti Boite, Vallesina, Rite, ecc.)	0	2	5	5	1	5
1.03	adeguamento ed eventuale modifica tracciati viabilità a rischio idrogeologico e valanghivo	0	2	5	1	0	5
1.04	mitigazione impatti mobilità	0	2	5	5	2	5
1.05	salvaguardia o ricostituzione processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici	0	2	2	5	1	5
1.06	manutenzione, regimazione, mitigazione ambiti a pericolosità idraulica	2	5	5	5	0	5
1.07	individuazione delle idonee iniziative relative al rischio sismico	5	5	5	1	1	5
1.08	tutela de suoli a vocazione pascoliva e malghiva	2	5	5	5	1	5
1.09	salvaguardia dei terreni a vocazione rurale	2	5	5	5	5	5
1.10	recupero a prato-pascolo delle aree di rimboschimento recente	0	5	5	5	5	5
	2. INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO						
2.01	riqualificazione e sviluppo dei servizi esistenti e dotazione di nuovi servizi a carattere locale	2	5	5	1	0	5
2.02	salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili	2	5	5	5	2	5
2.03	favorire l'insediamento di aziende agricole per lo sfalcio dei prati eventualmente correlandole ad attività agrituristiche	0	2	5	5	5	5
2.04	innovazione tecnologica del territorio con dotazione di una rete digitale estesa	0	0	5	2	0	5
2.05	eventuale densificazione del costruito	5	5	5	2	1	5
2.06	incentivo per il recupero e la nuova edificazione effettuati secondo i principi della bio-edilizia e del risparmio energetico	0	5	5	5	1	5
2.07	realizzazione e mantenimento servizi innovativi (es. mercato comprensoriale coperto dei prodotti tipici) e polifunzionali	0	2	2	1	5	5
2.08	previsione di interventi pubblici per favorire l'intervento dei residenti nel recupero dei volumi esistenti	0	5	5	1	2	5
2.09	ripresa di limitate ipotesi di espansione residenziale della strumentazione urbanistica vigente	5	5	5	0	1	5
2.10	nuovi interventi pubblici di dotazione di servizi/locali polifunzionali/arredo urbano	2	5	5	1	0	5
2.11	favorire nei centri storici il mantenimento delle funzioni originali, quali la residenza della popolazione originaria	2	2	5	1	5	5
2.12	valorizzazione frazioni minori: dotazione di servizi e rafforzamento residenzialità	0	2	5	1	5	5
2.13	riutilizzo di aree ed edifici produttivi dismessi	2	2	5	1	5	5
2.14	riutilizzo dei fabbricati non più funzionali all'attività agricola	2	5	5	5	5	5
2.15	individuazione e disciplina dei beni rurali tipici (tabià, baite)	5	5	5	5	1	1
2.16	riqualificazione e sviluppo dei servizi sovracomunali	2	2	2	1	0	5
	3. PRODUTTIVO						
3.01	minimizzazione dell'impatto ambientale delle attività esistenti e di progetto	0	5	5	5	0	5
3.02	eventuale sviluppo di nuove attività produttive artigianali a carattere di servizio per i residenti	0	5	5	1	5	5
3.03	consentire limitati adeguamenti delle aree produttive esistenti	5	5	5	1	5	5
3.04	incentivazione rete commerciale minore e ruolo polifunzionale centri storici e minori	0	5	5	1	5	5
3.05	rinnovo e conversione delle aree produttive esistenti e/o dismesse puntando all'innovazione e alla qualità ambientale	0	5	5	5	5	5
3.06	accrescere occupabilità popolazione attiva, qualificazione risorse umane, qualità istruzione-formazione-lavoro	0	2	2	1	5	5
3.07	non prevedere nuove aree a carattere produttivo oltre a quelle esistenti	5	5	2	5	1	1
3.07	rilocalizzazioni/cambi di destinazione per maggior qualità della vita nei centri	2	5	5	5	1	5
	4. MOBILITA'						
4.01	facilitazione accessibilità per i minori, i giovani, le famiglie, gli anziani e gli svantaggiati	0	2	2	1	1	5
4.02	adeguamento attraversamenti urbani e innesti S.R. 51 e S.P. 347	0	5	5	1	0	5
4.03	dotazione dei servizi necessari e rafforzamento delle strutture esistenti	2	5	5	1	0	5
4.04	adeguamento viabilità minore (innesti e aree a parcheggio)	2	5	5	1	0	5
4.06	miglioramento collegamenti tra frazioni e poli ricreativi	0	5	5	1	0	5
4.07	realizzazione di una variante extraurbana Rivalgo-Venas alla S.R. 51	0	5	2	0	0	5
4.08	riqualificazione e messa in sicurezza della S.P. 347	0	5	5	1	0	5
4.09	realizzazione collegamento ferroviario turistico Venezia-Dolomiti (stazioni a Tai, Venas, Vodo, Borca, S.Vito, Cortina)	0	0	0	0	0	5
4.10	favorire intereventi pubblici finalizzati alla sostituzione delle energie tradizionali con energie alternative	0	2	5	5	0	5
	5. TURISTICO-RICETTIVO						
5.01	facilitazioni per la nuova realizzazione o l'ampliamenti delle strutture ricettive alberghiere	2	5	5	1	5	5
5.02	facilitare l'insediamento di attività ricettive di piccolo taglio connesse al tessuto residenziale esistente	0	5	5	1	5	5
5.03	sviluppo di una rete di offerte di carattere turistico per intercettare i flussi transitanti sull'asse viario principale	0	2	5	1	5	5
5.04	valorizzazione dei percorsi di rilevanza storica (Via del Ferro, Strada della Greola, Percorso della Grande Guerra, ecc)	0	5	5	1	5	5
5.05	valorizzazione dei percorsi naturalistico-escursionistici (sito degli alberi monumentali, Cammino delle Dolomiti, ecc)	2	5	5	5	5	5
5.06	ripristino e arricchimento dei servizi connessi al turismo	0	5	5	1	5	5
5.07	valorizzazione e potenziamento strutture a carattere sportivo (Valle) a servizio di residenti e turisti	2	5	5	1	0	5
5.08	ripristino del sito archeologico con dotazione di adeguate strutture informative	0	2	5	1	5	5
5.09	valorizzazione dei centri storici (Costa) come attrattività turistica e ricettiva di piccolo taglio	0	5	5	1	5	5

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

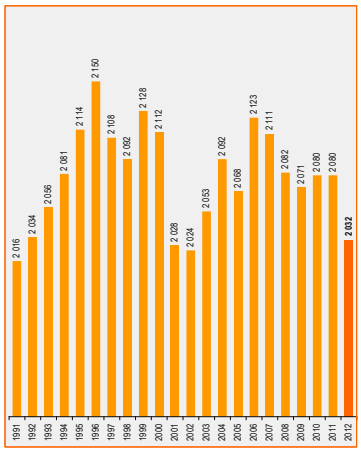
ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Dinamiche demografiche[1]

Nell'ultimo ventennio di analisi il comune di Valle di Cadore, nonostante mostri un trend positivo nel medio periodo, si caratterizza da un andamento altalenante della popolazione residente, con andamenti ciclici di 100 abitanti con cadenza decennale.
Nel lungo periodo si denota tuttavia una fase di stabilizzazione della demografia comunale, che si attesta attorno ai 2050 abitanti circa.



Anno	Popolazione Residente	Incrementi Annui		N. indice
		Valori Assoluti	Valori %	1991 = 100
1991	2 016	-	-	100.0
1992	2 034	18	0.89	100.9
1993	2 056	22	1.08	102.0
1994	2 081	25	1.22	103.2
1995	2 114	33	1.59	104.9
1996	2 150	36	1.70	106.6
1997	2 108	-42	-1.95	104.6
1998	2 092	-16	-0.76	103.8
1999	2 128	36	1.72	105.6
2000	2 112	-16	-0.75	104.8
2001	2 028	-84	-3.98	100.6
2002	2 024	-4	-0.20	100.4
2003	2 053	29	1.43	101.8
2004	2 092	39	1.90	103.8
2005	2 068	-24	-1.15	102.6
2006	2 123	55	2.66	105.3
2007	2 111	-12	-0.57	104.7
2008	2 082	-29	-1.37	103.3
2009	2 071	-11	-0.53	102.7
2010	2 080	9	0.43	103.2
2011	2 080	0	0.00	103.2
2012	2 032	-48	-2.31	100.8



Tale andamento demografico, discosto dalle vere e proprie dinamiche di spopolamento dei centri montani che stanno invece investendo altri comuni della provincia di Belluno, trova il suo fondamento principalmente nella crescita della popolazione straniera residente e nel vantaggio localizzativo goduto dal comune di Valle di Cadore per la vicinanza in particolar modo a Pieve di Cadore, alla Conca Ampezzana e alla relativa comodità di raggiungere la zona produttiva di Longarone che ha permesso di attutire la crisi del settore degli addetti comunali e la conseguente migrazione.

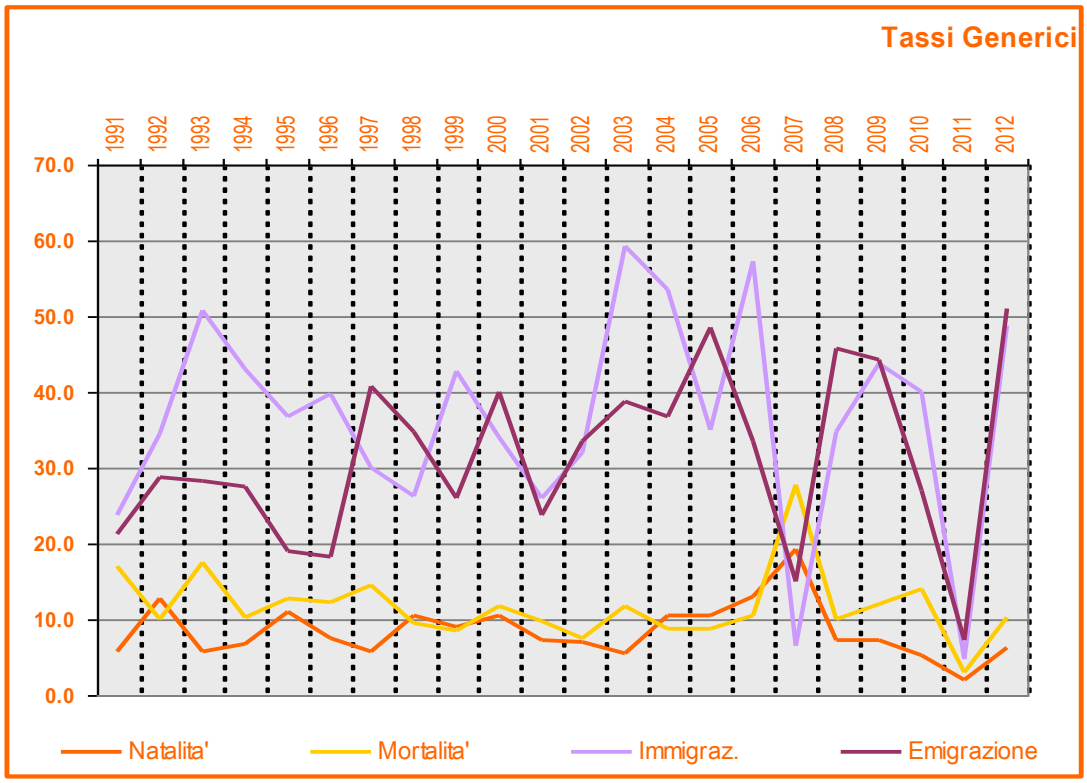
La struttura demografica comunale rispecchia quanto accade a livello sovralocale, con indice di giovinezza in continuo calo nel corso degli ultimi decenni ed il contrapposto aumento dell'indice di vecchiaia parimenti a quanto registrato a livello di Comunità Montana e provinciale.

Tab. 10 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Indici di struttura della Popolazione ai Censimento 1971 /2001 e al 2012

Ambito Territoriale	1971			1981			1991			2001			2012		
	Giovinezza	Vecchiaia	Dipendenza	Giovinezza	Vecchiaia	Dipendenza	Giovinezza	Vecchiaia	Dipendenza	Giovinezza	Vecchiaia	Dipendenza	Giovinezza	Vecchiaia	Dipendenza
Valle di Cadore	18.3	15.6	51.3	18.1	20.3	62.2	14.0	20.1	51.6	12.2	20.1	47.7	12.0	24.7	57.9
Comunita' Montana Centro Cadore	20.7	13.9	52.9	18.6	16.6	54.2	13.0	18.6	46.2	12.3	20.2	48.1	12.3	25.1	59.9
Provincia Belluno	21.4	13.5	53.7	18.5	16.2	53.2	13.1	18.8	46.7	12.4	21.2	50.5	12.6	24.0	57.8

[1] Le tabelle ed i grafici qui utilizzati sono contenuti integralmente nell'Allegato B alla Relazione Tecnica Preliminare.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.



Il grafico evidenzia quanto sottolineato in precedenza ovvero:

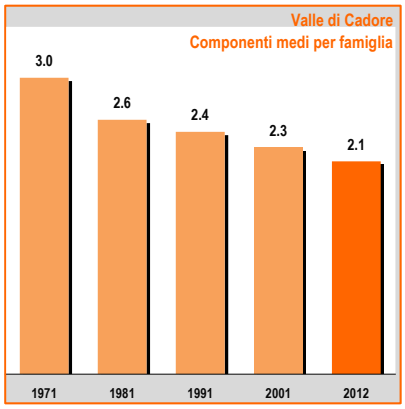
- l'importanza determinante della componente migratoria rispetto a quella naturale;
- la sostanziale stabilità ed equilibrio della componente natalità/mortalità;
- la positività sul lungo periodo del saldo migratorio al quale si deve da un lato la stabilità del saldo naturale (l'età media del saldo migratorio è più bassa della media comunale) e dall'altra l'incremento netto di popolazione per trasferimento anche dai comuni contermini.

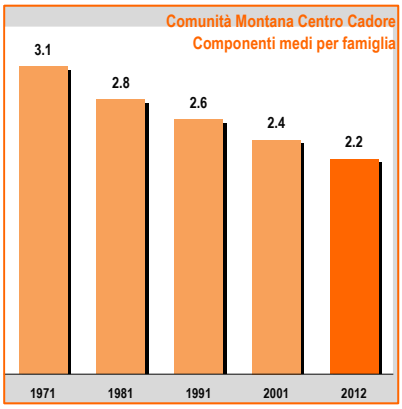
Analizzando la composizione dei nuclei famigliari si registra un sensibile costante decremento dal 1971 al 2012 della dimensione media dei nuclei residenti, rispecchiando anche in tal caso la realtà sovralocale.

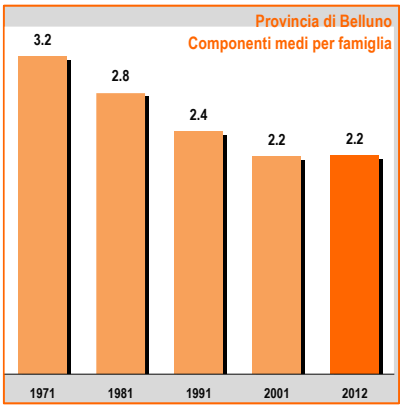
Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Tab./Gr. 13 - P.A.T. Valle di Cadore
Numero famiglie e Componenti medi al 1971/2001 e 2012

Ambito Territoriale	Anno														
	1971			1981			1991			2001			2012		
	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia
Valle di Cadore	2 171	727	3.0	2 140	835	2.6	2 021	828	2.4	2 033	890	2.3	2 032	948	2.1
Comunità Montana	19 931	6 434	3.1	19 859	7 184	2.8	19 207	7 490	2.6	18 776	7 960	2.4	17 975	8 303	2.2
Provincia Belluno	221 155	69 185	3.2	220 335	77 885	2.8	212 085	86 915	2.4	209 550	95 713	2.2	209 364	95 097	2.2







Fonte: ISTAT - Censimento generale popolazione ed abitazioni / Bilanci demografici

Si è infatti passati dal 1971 ad oggi da una dimensione media di 3,0 a solo 2,1 componenti per nucleo; tale condizione si riflette in particolar modo sul mercato edilizio comunale in quanto si proietta sulla tipologia della domanda di alloggi con una richiesta di dimensioni medie (in superfici e stanze) più contenuta ma con un incremento del numero di alloggi richiesti.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Il patrimonio edilizio esistente

Dai dati del censimento delle abitazioni del 2001, seppur vetusti, si nota come il patrimonio edilizio esistente in comune di Valle di Cadore risulti mediamente più antico rispetto a quello della media della comunità montana e della provincia di Belluno. Il 45% del patrimonio edilizio esistente risulta edificato antecedentemente al 1919, (circa 15 punti percentuali in più rispetto alle realtà sovralocali) periodo di massimo fulgore della demografia comunale. Nel decennio 71-81 si registra il decennio di maggiore boom edilizio comunale, con l'edificazione di circa il 20% del patrimonio edilizio comunale.

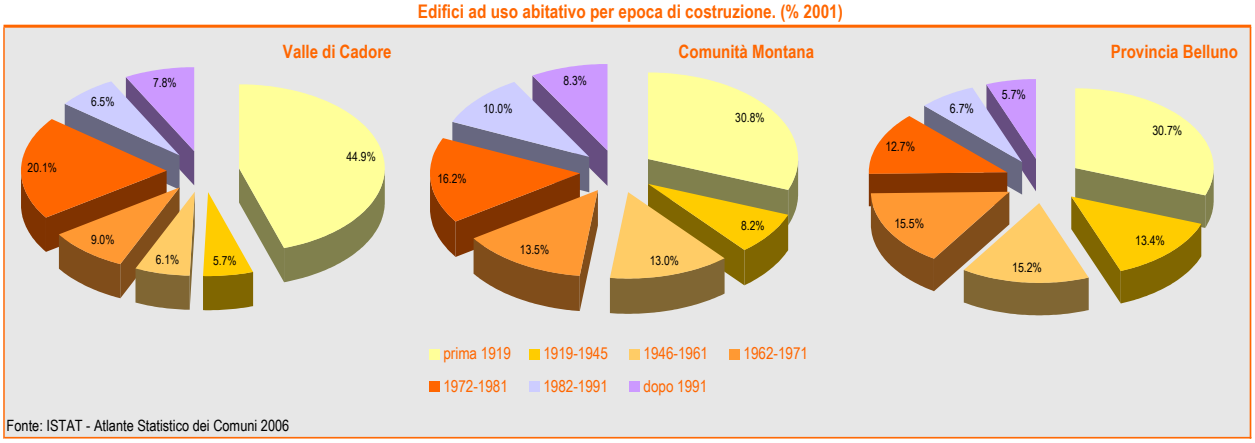
Tab. 24 - P.A.T. Valle di Cadore

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione. Censimento 2001

Ambito Terrotoriale	Valori assoluti								Valori %							
	prima 1919	1919 1945	1946 1961	1962 1971	1972 1981	1982 1991	dopo 1991	Totale	prima 1919	1919 1945	1946 1961	1962 1971	1972 1981	1982 1991	dopo 1991	Totale
Valle di Cadore	762	96	103	152	341	110	133	1 697	44.9	5.7	6.1	9.0	20.1	6.5	7.8	100.0
Comunita'	4 799	1 269	2 027	2 102	2 523	1 552	1 292	15 564	30.8	8.2	13.0	13.5	16.2	10.0	8.3	100.0
Provincia	21 098	9 235	10 444	10 690	8 764	4 613	3 940	68 784	30.7	13.4	15.2	15.5	12.7	6.7	5.7	100.0

Tab. 25 - P.A.T. Valle di Cadore

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione. (% 2001)



Fonte: ISTAT - Atlante Statistico dei Comuni 2006

Osservando inoltre i dati relativi allo stato di occupazione delle abitazioni comunali, si registra come al 1971 l'81.1% di esse risultasse occupato.

Negli anni successivi, l'incremento della popolazione non è stato proporzionale alla crescita edilizia tanto che lo stato di occupazione è risultato in progressivo calo fino al 2001, censimento in cui si registra il 53.3% delle abitazioni occupate.

Sebbene non si conosca il motivo della non occupazione delle abitazioni, è improbabile supporre un cospicuo utilizzo come seconde case del patrimonio edilizio esistente, potendo invece ipotizzare come il mancato utilizzo di circa la metà delle abitazioni esistenti sia da imputare alla vetustà del patrimonio edilizio e alla probabile frammentazione della proprietà

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

fondiaria che rende difficili e dispendiosi gli interventi di recupero rispetto all'edificazione ex-novo[2].

Tab. 15 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Abitazioni e stanze per tipo di occupazione ai censimenti 1971 / 2001

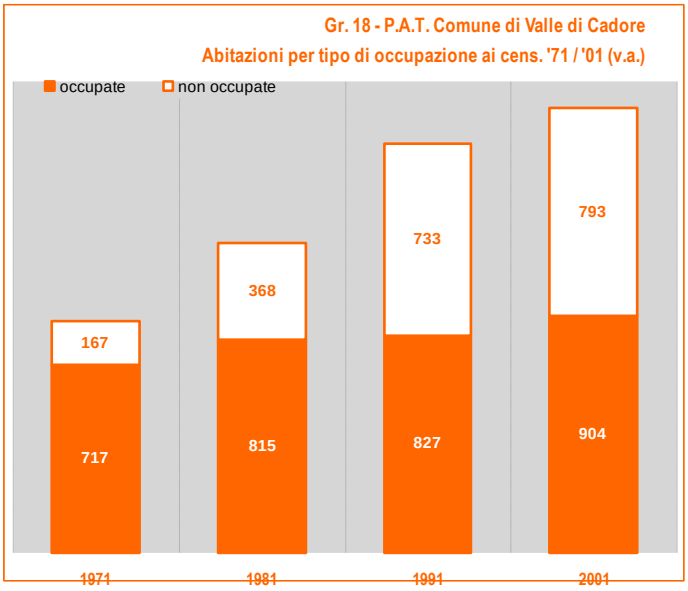
Ambito Territoriale		Abitazioni (v.a.)						Abitazioni (v.%)					
		Occupate		Non Occupate		Totale		Occupate		Non Occupate		Totale	
		Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
1971	Valle di Cadore	717	3 080	167	741	884	3 821	81.1	80.6	18.9	19.4	100.0	100.0
	Comunita' Montana	6 367	27 673	2 276	10 094	8 643	37 767	73.7	73.3	26.3	26.7	100.0	100.0
	Provincia Belluno	67 524	295 538	19 494	83 799	87 018	379 337	77.6	77.9	22.4	22.1	100.0	100.0
1981	Valle di Cadore	815	3 872	368	1 537	1 183	5 409	68.9	71.6	31.1	28.4	100.0	100.0
	Comunita' Montana	7 051	33 016	5 238	21 736	12 289	54 752	57.4	60.3	42.6	39.7	100.0	100.0
	Provincia Belluno	75 790	353 299	39 079	159 332	114 869	512 631	66.0	68.9	34.0	31.1	100.0	100.0
1991	Valle di Cadore	827	3 785	733	2 849	1 560	6 634	53.0	57.1	47.0	42.9	100.0	100.0
	Comunita' Montana	7 440	34 139	7 020	27 276	14 460	61 415	51.5	55.6	48.5	44.4	100.0	100.0
	Provincia Belluno	80 766	382 216	46 751	188 041	127 517	570 257	63.3	67.0	36.7	33.0	100.0	100.0
2001*	Valle di Cadore	904	3 856	793	2 879	1 697	6 735	53.3	57.3	46.7	42.7	100.0	100.0
	Comunita' Montana	7 245	35 393	6 694	27 158	13 939	62 551	52.0	56.6	48.0	43.4	100.0	100.0
	Provincia Belluno	88 066	399 951	46 635	175 777	134 701	575 728	65.4	69.5	34.6	30.5	100.0	100.0

Fonte: ISTAT Atlante Statistico dei Comuni 2006

* abitazioni occupate totali (residenti e non residenti)

.

Gr. 18 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Abitazioni per tipo di occupazione ai cens. '71 / '01 (v.a.)



[2] I dati del censimento 2011 rilevano 931 abitazioni occupate. Non essendo però presente il numero totale delle abitazioni nel comune non è possibile aggiornare il dato sulla quota di non occupato.

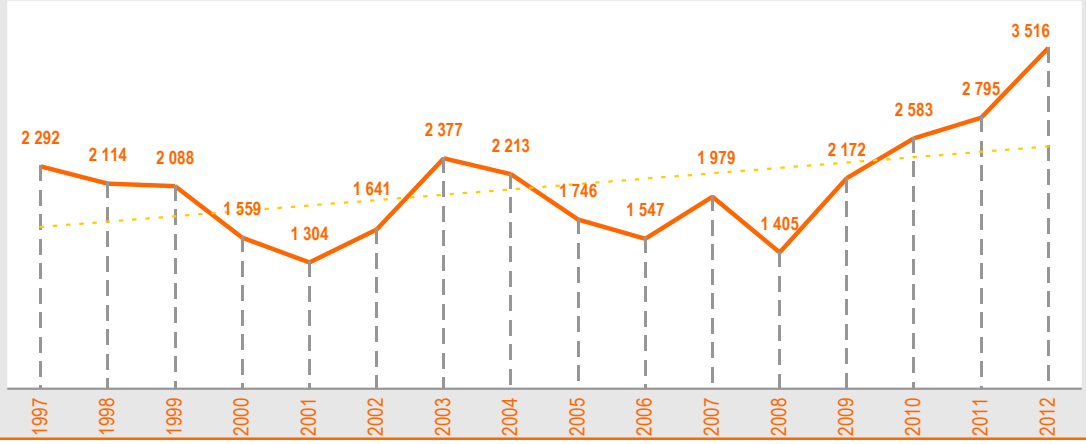
Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

La componente turistico-ricettiva

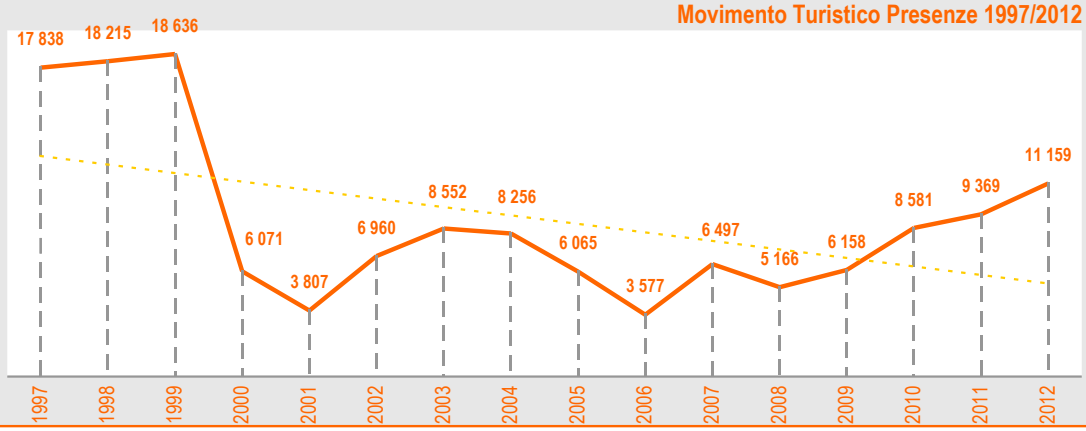
Il comparto turistico rappresenta per il PAT il principale settore economico su cui investire per implementare l'obiettivo cardine individuato "nell'allargamento della base produttiva e nella creazione di nuove attività multisettoriali" in quanto permetterebbe di intercettare gli importanti flussi che transitano sull'asse viario principale, valorizzare la ricettività alberghiera esistente e implementare quella di piccolo taglio che può fungere da volano per la valorizzazione dei centri storici ed il rafforzamento di attività commerciali e di servizio di vicinato utili a contrastare la forte emorragia di addetti dello scorso decennio e al miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Gli obiettivi del PAT trovano conferma in un settore turistico che denota segnali di evoluzione: se dal 1997 al 2008 si è infatti registrato un costante e marcato decremento degli arrivi e delle presenze in comune, dal 2008 al 2012 si registra invece una inversione di tendenza con il raddoppio delle presenze e l'aumento del 250% degli arrivi, segnale di un settore vitale su cui è fondamentale orientare le strategie di Piano per poter ottenere il massimo beneficio economico territoriale.

Tab. 42 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Movimento Turistico Arrivi 1997/2012



Tab. 43 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Movimento Turistico Presenze 1997/2012



Fonte : SISTAR - Regione Veneto / ISTAT

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

I dati relativi alla capacità ricettiva comunale registrano un lieve miglioramento del numero totale degli esercizi e dei posti letto totali: tra il 2003 e il 2012 aumentano infatti di 3 esercizi, due del settore extralberghiero e uno alberghiero e di 30 posti letto offerti per il 77% dalla nuova struttura alberghiera.

Tab. 39 - P.A.T. Comune di Valle di Cadore
Capacità Ricettiva 2003 / 2011 (v.a.)

Anno	Totale Esercizi		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extraalberghieri	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
2003	5	46	1	23	4	23
2012	8	76	2	46	6	30
Variazione	3	30	1	23	2	7

Fonte: SISTAR - Regione Veneto

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

2. Il DIMENSIONAMENTO DEL P.A.T.

Il dimensionamento del PAT di Valle di Cadore si è strutturato a partire da alcuni obiettivi fondamentali indicati dall'amministrazione comunale fin dalle fasi del Documento preliminare al PAT che riguardano in particolare:

- l'allargamento della base produttiva comunale;
- la tutela e promozione delle peculiarità locali con riferimento in particolare ai centri storici;
- la ripresa delle limitate previsioni di espansione residenziale della strumentazione urbanistica vigente, ambientalmente e strutturalmente compatibili;
- la priorità alla riqualificazione e densificazione dei centri.

A partire da tali presupposti l'amministrazione comunale ha indicato le linee preferenziali di sviluppo considerate necessarie per la realizzazione degli obiettivi di miglioramento della qualità residenziale e dell'imprenditoria comunale orientando i restanti interventi di Piano al completamento dell'edificato consolidato esistente, minimizzando in tal senso il nuovo consumo di suolo.

Il PAT prevede pertanto una sola linea preferenziale di sviluppo residenziale e una di sviluppo produttivo, entrambe di modeste dimensioni e continue al consolidato esistete.

Il dimensionamento residenziale

Sul territorio del PAT di Valle di Cadore sono presenti circa 1.100.000mc a carattere prevalentemente residenziale presenti nelle aree consolidato e centro storico, a cui si sommano i circa 14.000mc a carattere produttivo o turistico e i 115.000mc in area agricola.

Rapportando la popolazione esistete al 2012 di 2032 abitanti ai soli volumi residenziali, ciò si traduce in un consumo medio procapite di circa 540mc, proiezione comunque ottimistica dato che non considera l'incidenza delle abitazioni sparse in area agricola.

Il dato rimane pertanto notevolmente superiore rispetto a quanto previsto dal legislatore regionale in 150mc/abitate ritenendo dunque più opportuno considerare un rapporto di dimensionamento superiore a quanto previsto dalla normativa regionale, per cause fisiologiche connesse a fattori storici e socio-economici del vivere in territorio montano.

Tale scelta appare più confacente sia per tener conto della necessità di recuperare nella misura più ampia possibile il patrimonio edilizio esistente, anche ammettendo una volumetria sovrabbondante per famiglia rispetto alle quantità stabilite a livello regionale, che per assecondare le caratteristiche tipologiche dell'edificato tipico cadorino.

Per i calcoli della capacità insediativa teorica aggiuntiva del Piano verrà pertanto considerato un rapporto di dimensionamento di 250 mc/ab, dato consolidato come rapporto fisiologico per le zone di montagna nella pianificazione comunale della Provincia di Belluno dell'ultimo decennio. Si rammenta inoltre che tale rapporto è al lordo dei volumi compatibili con le zone

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

residenziali quali spazi commerciali, direzionali, terziari in genere, oltre che volumi accessori quali depositi non produttivi e volumi di servizio abitativo.

Per determinare il volume di dimensionamento residenziale aggiuntivo ammesso dal PAT all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata e delle linee preferenziali di sviluppo si è proceduto alla verifica del dimensionamento del Piano Regolatore Generale vigente e del suo stato di attuazione.
Dalla relazione di dimensionamento del PRG vigente approvato a dicembre 2002 si desume l'assegnazione di circa 180.000 mc aggiuntivi per lo sviluppo dell'edilizia residenziale comunale. Secondo l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale effettuato dal PAT e redatto sulla base dei dati censiti dall'ufficio tecnico comunale nell'ultimo decennio sono stati edificati circa 40.000 mc.
Ne deriva che allo stato attuale risulta attuato circa il 22% della previsione del PRG, con una rimanenza volumetrica teoricamente attivabile sulle ZTO libere del PRG di ulteriori 140.000 mc.
Considerando il trend edificatorio realizzato in comune nell'ultimo decennio, nonché l'andamento demografico che mostra segni di stabilizzazione, si considera sufficiente confermare circa la metà dei volumi ancora realizzabili con la zonizzazione del PRG vigente.
Il PAT prevede pertanto un dimensionamento globale non superiore a 60.000 mc.

Le previsioni di espansione edilizia in comune di Valle di Cadore prevedranno il completamento e la ridefinizione del margine delle aree di urbanizzazione consolidata nell'ottica della densificazione e razionalizzazione dei centri esistenti.
La localizzazione dei volumi di completamento non trova una puntuale definizione nelle tavole di Piano: si prevede infatti che possano essere utilizzati all'interno dell'urbanizzazione esistente per interventi di completamento dei lotti liberi, di miglioramento o ricomposizione degli edifici esistenti, o essere localizzati come completamento edilizio entro il limite dei 30 metri circondanti l'urbanizzato consolidato esistente per interventi di addizione puntuale. I vincoli localizzativi sono pertanto definiti dalla compatibilità geologica delle aree riportata nella Tavola 03 delle Fragilità e dai specifici blocchi di ridefinizione del margine individuati nella Tavola 04 della Trasformabilità per motivi di ordine urbanistico e pianificatorio.
Tale logica di dislocazione delle volumetrie ammesse dal Piano è stata preferita rispetto alle linee preferenziali di sviluppo insediativo anche alla luce delle richieste avanzate dalla cittadinanza durante l'ìter partecipativo che ha accompagnato la formazione del PAT. La maggior parte di queste riguardano interventi puntuali localizzati internamente o nell'immediato intorno dei nuclei di urbanizzazione consolidata esistente, delineando una precisa istanza locale: la realizzazione di piccoli interventi edilizi ex novo o in addizione agli esistenti, guidati da logiche famigliari (costruzione della casa per il figlio) piuttosto che da

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

dinamiche del mercato immobiliare di origine speculativa (che, anche a causa della particolare congiuntura economica, si trova in una situazione di stallo).
La volumetria ammessa a tale scopo è la seguente:

Ridefinizione del margine		Abitanti teorici
ATO 01	40.000	160
ATO 02	20.000	80
Totale	60.000mc	240

Tale dimensionamento è principalmente orientato alla realizzazione di interventi residenziali. A discrezione del PI esso potrà tuttavia essere destinato alla realizzazione di piccoli interventi commerciali, comunque interni alle aree di urbanizzazione consolidata individuata dalle tavole di PAT, scomputando in tal senso gli interventi dalla disponibilità volumetrica dei nuovi interventi residenziali.

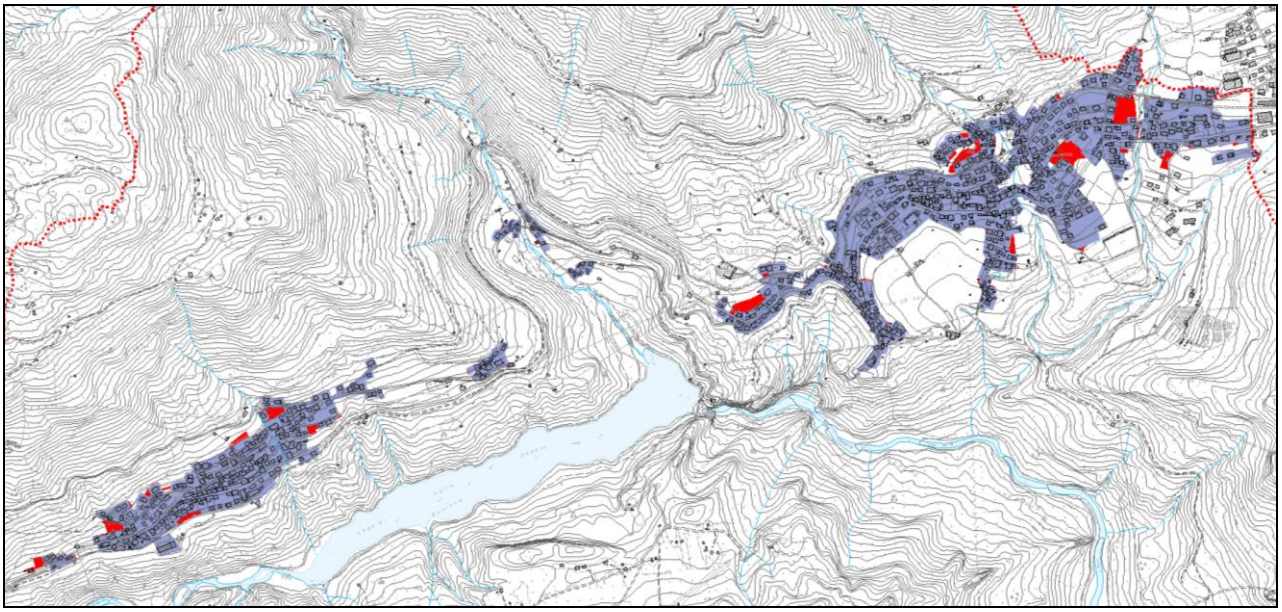
Rapporto rispetto alle precedenti logiche di dimensionamento

Al fine di verificare la coerenza delle attuali previsioni volumetriche di PAT con quelle dei PRG vigenti, si rende necessario verificare la quota parte delle previsioni di ampliamento del Piano Regolatore non ancora attuate.
Per fare ciò si è provveduto a computare dettagliatamente la superficie delle ZTO A, B, C1, C2 e Turistiche che, al momento della stesura del PAT, risultano esterne alle aree di urbanizzazione consolidata e minore individuate nella Tavola 04 della Trasformabilità e, pertanto, non ancora attuate.
Ne deriva che allo stato attuale le previsioni dei PRG esterne al consolidato ammontano a circa 39.280mq.
Come si nota dalla cartografia di seguito riportata, tutte le ZTO classificabili come di espansione dell'edificato non ancora attuate da parte del vigente PRG si collocano nell'immediato intorno dei centri urbani esistenti (aree evidenziate in rosso).
A tali zone devono inoltre sommarsi le aree intercluse nell'urbanizzato esistente su cui è ancora possibile proporre interventi edilizi. Quest'ultime, denominate "lotti liberi", sono state individuate in sede di elaborazione del PAT, al fine di poter stimare la quota volumetrica intercettabile da interventi di completamento del tessuto urbano esistente. Per l'individuazione dei lotti liberi, si è proceduto alla delimitazione delle aree libere interne alle aree di urbanizzazione consolidata e minore contenute nella tavola 04 della Trasformabilità, in cui è ancora possibile attuare nuovi interventi edilizi anche in considerazione delle distanze dai confini e dalla viabilità.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

La verifica di dettaglio ha portato ad un dimensionamento reale del P.R.G. "residuale" (utilizzando gli indici territoriali e fondiari previsti dalle norme tecniche del P.R.G.) inferiore a quanto stimato dal P.R.G.), ridotto ora a circa 120.000 mc rispetto ai previsti 140.000.

Localizzazione delle aree B, C, T, del PRG vigente



Il rapporto tra le possibilità di sviluppo edilizio offerte dal PAT e la saturazione delle ZTO previste dai PRG è pertanto quello riportato nella tabella seguente.

	(a) P.R.G. ZTO A, B, C, T PRG esterne consolidato (Indice teorico medio: It=1.0mc/mq)	**(b) PRG Lotti liberi** (Indice teorico medio: It=1.0mc/mq)	**(c) PAT Volume di progetto residenziale del PAT**	**(d)=(c)-(a)-(b) Saldo PAT**
Valle di Cadore	39.280mq	79.430mc	60.000mc	-58.710mc

La metratura complessiva di espansione prevista dal PAT in comune di Valle di Cadore mostra una sensibile diminuzione dei volumi attivabili che, come già anticipato nelle premesse del presente dimensionamento di Piano, risultano dal dimezzamento di quanto previsto dal Piano Regolatore Generale. In questo modo si cerca di ridurre la nuova espansione urbana a favore di interventi di completamento del tessuto urbanistico esistente, uniti, in particolare, al recupero degli edifici non utilizzati o fatiscenti o localizzati nei centri storici, agevolando questi ultimi con una opportuna normativa di piano.

Tale dato, più confacente alla realtà territoriale, risulta comunque al netto degli interventi ammessi dal piano casa per favorire la ripresa del mercato immobiliare, nonché delle premialità edilizie previste dalla normativa di P.A.T. (art. 24 delle N.T. in sintonia – nel vigore della stessa

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

normativa – di quanto previsto ed ammesso per altri P.A.T. approvati). Tale disponibilità volumetrica sarà utilizzabile:

- per interventi di densificazione e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata individuate dalla tavola 04 del P.A.T.. Permangono spazi interstiziali all'interno del consolidato esistente per una superficie di circa 18.000 mq sui quali è ancora possibile attivare delle volumetrie; si sottolinea comunque che tali aree sono oggetto di valutazione nell'ambito della VAS del Piano in qualità di aree interne di completamento inferiori ai 3 ha che afferiscono alla volumetria disponibile per le aree consolidate;
- per interventi di ridefinizione del margine urbano di tali aree, realizzabili nell'immediato intorno dei nuclei esistenti.

Tale volumetria di progetto assegnata dal P.A.T. non trova quindi una puntuale localizzazione nelle tavole di Piano; si prevede infatti che tali localizzazioni siano determinate in sede di P.I. sia all'interno dell'ambito dei consolidati urbani esistenti per interventi di completamento dei lotti liberi, di adeguamento, ricomposizione o sostituzione del tessuto edilizio esistente, ovvero possano essere localizzati come completamento edilizio nello stretto perimetro dell'urbanizzato esistente entro una fascia limite di 30 m.

Tale possibilità risulta tuttavia praticabile solo qualora non siano presenti specifici vincoli localizzativi rappresentati da incompatibilità geologico/idraulica delle aree (riportata nella Tavola 3 delle Fragilità) o da specifici blocchi di ridefinizione del margine che potranno essere individuati in sede di P.I. per motivi di carattere urbanistico e pianificatorio.

Tale logica di dislocazione delle volumetrie ammesse dal Piano è stata favorita rispetto alle linee preferenziali di sviluppo insediativo come scelta strategica progettuale, ma anche quale scelta condivisa con la cittadinanza a seguito dell'iter partecipativo che ha accompagnato la formazione del P.A.T..

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Il dimensionamento produttivo artigianale

Quale obiettivo primario per il sistema produttivo il P.A.T. individua lo "sviluppo sostenibile", valutando come di primaria importanza la necessità di mantenere sul territorio una rete di attività artigianali finalizzate alla manutenzione ed adeguamento del patrimonio edilizio ed alla valorizzazione dei prodotti e delle tipicità locali (lav. Del legno, artigianato artistico ecc.).

Nonostante il settore produttivo in senso stretto del termine non sia il settore predominante per l'economia comunale risulta comunque necessario garantire degli spazi minimi all'insediamento di attività artigianali che possano essere di servizio alla popolazione comunale per una adeguata "qualità della vita" e per la sua permanenza in montagna.

In tal senso il PAT individua quale area di edificato consolidato a prevalente destinazione produttiva la sola area "Ex Aprilia" a Venas di Cadore che si configura come satura. Risulta dunque necessaria l'individuazione di una nuova area da destinare agli insediamenti artigianali produttivi al fine di poter garantire i servizi di vicinato necessari alla popolazione.

La legge urbanistica della Regione Veneto (LR 11/2004), all'art. 22, demanda al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) l'individuazione degli "ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi", pertanto, le Norme Tecniche del PTCP redatto dalla Provincia di Belluno (approvato con DGRV 1136/2010), dettano la "Disciplina delle attività industriali" (artt. 32-33-34-35) e i "Criteri per l'ampliamento dei poli produttivi" (allegato B.2.16 alle N.T.).

In particolare, esso distingue gli insediamenti produttivi in:

- poli di salienza provinciale (a destinazione mista, per la produzione e l'innovazione, ecologicamente attrezzato, in ambiti di fragilità ambientale);
- poli di salienza comunale.

Sul territorio di Valle di Cadore il settore produttivo è poco sviluppato e concentrato nella sola area di carattere locale di Venas, posta a sud dell'ex tracciato ferroviario in posizione discosta rispetto all'edificato. L'area è composta di un unico lotto saturo, su cui sorgeva l'impianto dell'ex-Aprilia ora dismesso e riconvertito in attività artigianale-commerciale.

Trattandosi di un'area produttiva di salienza comunale la disciplina è dettata dall'art.35 delle Norme del PTCP, il quale definisce, in sintesi, che:

- spetta ai Comuni territorialmente competenti valutare se i poli produttivi debbano mantenere una caratterizzazione prevalentemente manifatturiera o possano invece evolvere in aree per attività miste;
- gli strumenti di pianificazione devono giustificare eventuali previsioni di ampliamento;
- gli ampliamenti sono consentiti qualora l'80% della superficie del polo risulti occupata da attività produttive, salvo deroghe concordate con la Provincia;

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

- le nuove superfici produttive in ampliamento devono essere previste in contiguità con l'esistente;
- l'ampliamento non deve superare il 10% della somma delle superfici dei poli esistenti, salvo deroghe concordate con la Provincia, e comunque non devono essere superiori a 20000 mq. E' ad ogni modo ammesso un ampliamento complessivo minimo di 2000 mq;
- la localizzazione di nuovi poli produttivi di salienza comunale è ammessa se non è possibile l'ampliamento in contiguità con le aree esistenti, in caso di recupero di ambiti compromessi, oppure nei Comuni con quota superiore a 600 m s.l.m. caratterizzati da un consistente calo demografico, sempre qualora non sia possibile l'ampliamento in contiguità.

L'area produttiva confermata dal PAT rispetta il parametro definito dalla normativa provinciale riguardo la percentuale di occupazione dell'80% delle aree esistenti per poter attivare nuove espansioni produttive; la limitata estensione della zona Ex-Aprilia permetterebbe tuttavia un ampliamento di circa 430 mq, considerato insufficiente per garantire sul territorio comunale un'idonea disponibilità di aree artigianali. Tali ragioni inducono l'amministrazione comunale ha richiedere una deroga a quanto previsto dal PTCP proponendo come area per lo sviluppo produttivo artigianale la zona interclusa tra il consolidato residenziale di Rusecco e il perimetro comunale, contigua al comune di Pieve di Cadore, che interessa una superficie di 10.430 mq, confermando in tal senso le previsioni del piano regolatore generale vigente.

Tale ampliamento, come già annunciato, non permette di rispettare le percentuali di ampliamento del 10% dell'esistente previste dal PTCP della provincia di Belluno.

A tal proposito si richiama quanto previsto dal P.T.R.C. adottato dove all'art.45 ("Criteri per l'individuazione delle aree per insediamenti industriali e artigianali e degli insediamenti turistico ricettivi") viene richiesta la *"garanzia, nelle aree montane a bassa densità, di idonee disponibilità di nuclei minori per attività artigianali."*

La conferma delle aree artigianali miste già previste dal vigente PRG di Valle di Cadore e contigue a zone con analoghe caratteristiche in comune di Pieve di Cadore costituisce una idonea strategia per la dotazione di nuove aree artigianali sul territorio comunale senza compromettere nuovi territori agricoli, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile del settore produttivo che guida la pianificazione del PAT.

Alla Tavola 04 delle trasformabilità del PAT sono pertanto individuate due linee preferenziali di sviluppo produttivo, contigue al consolidato a prevalente destinazione residenziale esistente, i cui limiti fisici all'edificazione sono costituiti dal limite comunale. Si evidenzia come a tutela del percorso ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti che attraversa

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

tale zona, il PAT vieti la creazione di nuovi accessi all'area di sviluppo produttivo attraverso la suddetta pista.

Provincia di Belluno

PAT "Valle di Cadore"

PTCP - VERIFICHE DIMENSIONALI PER I POLI PRODUTTIVI

Denominazione	Salienza	Superficie Territoriale (a)	Viabilità/ Urbanizzazioni (b)	Altre aree non utilizzabili (aree intercluse, verde privato, ecc.) (c)	Superficie Fondiaria (d)	Superficie occupata (e)	Saturazione (f)=(e)/(d)%	Superficie in ampliamento (g)
Ex Aprilia	comunale	4 347	166	1 048	3 133	3 133	100%	0
Rusecco	comunale	-	-	-	-	-	-	10 430
TOTALE		**4 347**	**166**	**1 048**	**3 133**	**3 133**	**100%**	**10 430**

Il dimensionamento dei servizi tecnici

All'interno dell'Ambito territoriale Omogeneo n.03 "Ambito dei prati storici", il PAT individua il perimetro dell'**"Ambito dei Prati Storici da tutelare, riqualificare e valorizzare"**, quale ambito in cui attivare progetti di recupero e cambio di destinazione d'uso dei fienili esistenti verso un riutilizzo turistico a bassa densità.

A tal fine il dimensionamento di Piano riserva 1300mc per la realizzazione dei servizi tecnici necessari per un funzionale cambio di destinazione d'uso degli edifici rurali esistenti in aree per la ristorazione, abitazione del custode, ecc…. secondo la specifica normativa contenuta nella scheda dell'ATO n.03

	Servizi tecnici
Valle di Cadore, ATO 03	1.300 mc

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Dimensionamento delle aree a standard

La verifica delle superfici a standard previste dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale fa riferimento a quanto previsto all'art.31 della L.R.11/04, dove vengono fissate le dotazioni minime di aree a servizi a seconda della destinazione d'uso dell'area:

- residenza: 30 mq per abitante teorico;
- industria ed artigianato: 10 mq ogni 100 mq di superficie delle singole zone;

Come rilevato dalle tavole di Piano, i servizi esistenti nel P.A.T. di Valle di Cadore sono i seguenti:

Standard esistenti (a)						
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	**Totale standard esistenti**
Valle di Cadore	68 115	4 393	7 733	13 333	36 159	**129 733**

Considerata la conformazione montana del territorio del PAT e l'importanza in termini di rilancio turistico data alla rete sentieristica locale, si ritiene opportuno considerare come aree a servizi anche la rete di piste ciclabili e di sentieri CAI, che permettono la fruizione ricreativa del territorio da parte della popolazione su tracciati segnalati e soggetti a manutenzione. Per poter ricondurre a superfici i tracciati individuati dalla Tav.04 del PAT, si è ipotizzata una occupazione spaziale di 1.5 m per i percorsi pedonali ed escursionistici e di 2,5m per i percorsi ciclabili o ciclo-pedonali. Ai fini del calcolo degli standard, tali superfici sono state computate per una quota pari al 25% del totale, in modo da non sovrastimare il servizio.

Ai servizi esistenti si aggiungono gli standard di progetto previsti dal PAT, costituiti da:

- la previsione di espansione dell'area degli impianti sportivi a sud di San Rocco;
- l'individuazione di un'ampia area da destinare a servizi pubblici e a parco gioco e sport a destra dalla ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti a Nord del municipio di Valle;
- la previsione di un'area di interesse pubblico a Sud dell'abitato di Venas lungo la ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti.

Standard di progetto totali (b)
24 301

Rispetto al dimensionamento del P.A.T. di Valle di Cadore le aree a servizio che si rendono necessarie a seconda delle diverse componenti di piano sono le seguenti:

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Standard minimi da L.R. 11/04 (c)			
	Abitanti teorici di progetto	**Aree produttive**	**Totale**
Valle di Cadore	68.160	1 043	69.203

Nel complesso, per rendere sostenibile il Piano si rendono necessari circa 40.400mq di aree destinate a servizi di interesse pubblico.

Si verifica nella seguente tabella il dimensionamento dei servizi proposto nel PAT:

	Totale standard esistenti (a)	**Standard di progetto (b)**	**Standard minimi da L.R. 11/04 (c)**		**Standard PAT - standard teorici (a)+(b)-(c)**
			Abitanti teorici di progetto	**Aree produttive**	
Valle di Cadore	129 733	24 301	69 203	1 043	84.831

Gli standard previsti dal Piano sono sufficienti a coprire il fabbisogno teorico richiesto dagli abitanti teoricamente insediabili e dalle attività produttive ed alberghiere di progetto. La considerevole superficie di sovra-standard permette inoltre di sostenere come tali servizi siano sufficienti a coprire il fabbisogno generato dai flussi turistici che il PAT si ripropone di intercettare attraverso politiche di valorizzazione territoriale, in quanto in grado di soddisfare ulteriori 2.830 abitanti teorici (30mq per abitante) oltre alle attività commerciali interne al consolidato che non è stato possibile in questa sede censire puntualmente, procedura che si rimanda agli studi di dettaglio dei successivi Piani degli Interventi.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Il dimensionamento in sintesi

Da quanto esposto ai capitoli precedenti deriva il seguente dimensionamento globale previsto per il comune di Valle di Cadore:

Intero territorio comunale					
Stato di fatto		**Stato di progetto**			
	a	**b**	**d**	**e**	**f**
Popolazione 2012	**2 032**	**Completamento del margine (mc)**	**Linee preferenziali sviluppo produttivo (mq)**	**Servizi tecnici (mc)**	**Abitanti teorici aggiuntivi**
Volume in centro storico	407 601	**60 000**	**10 430**	**1 300**	= (b) + (c) / 250
Volume in consolidato	737 888				
Volume in zona agricola	128 887				
Volume produttivo	1 543				
Totale	1 275 919				**260**

Abitanti teorici di progetto (a+b)	**Standard esistenti (g)**						**Standard di progetto (h)**	**Standard minimi da L.R. 11/04 (i)**		**Standard PAT - standard teorici (g)+(h)-(i)**
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	**Totale standard esistenti**		**Abitanti teorici di progetto**	**Aree produttive**	
2 272	68 115	4 393	7 733	13 333	36 159	**129 733**	**24 301**	68 160	1 043	**84 831**

Il valore di 260 residenti teorici aggiuntivi all'atto pratico sarà comunque minore poiché quota parte della cubatura che li determina potrà essere utilizzata anche ad uso commerciale/ricettivo.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile

In riferimento all'atto di Indirizzo c) della LR 11/2004, così come sostituito dalla DGR 3650 del 25/11/2008 Allegato A ("metodologia per il calcolo, nel Piano di Assetto Territoriale (PAT), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola"), è necessario verificare che le espansioni previste dal P.A.T. non superino il limite massimo di Superficie Agricola Trasformabile così come calcolata secondo le indicazioni regionali.

Per il P.A.T. del comune di Valle di Cadore si è proceduto al calcolo della SAU massima trasformabile secondo le seguenti fasi:

- individuazione della Superficie Territoriale Comunale (STC), attraverso il file shp del confine comunale;
- individuazione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) secondo la metodologia descritta nelle Specifiche Tecniche regionali; tale individuazione va effettuata sottraendo dal territorio comunale, sulla base dell'Ortofoto più aggiornata, le superfici della viabilità, dell'idrografia, delle rocce, dell'edificazione consolidata, degli edifici in zona agricola, delle strade silvo-pastorali e della superficie boscata; saranno quindi computate come aree SAU le superfici agricole e quelle a prato e pascolo;
- calcolo dell'indice di trasformabilità della SAU attraverso il rapporto SAU/STC;
- per i comuni di montagna, nel caso in cui il rapporto SAU/STC sia superiore al 19,2%, la trasformabilità di SAU è pari all'1,3%, mentre se si ha un risultato inferiore al 19,2% la superficie agricola trasformabile è lo 0.65%. Nel caso di Valle di Cadore tale rapporto risulta essere inferiore al 19,2%, per cui l'indice di trasformabilità da applicare è lo 0.65%;
- aggiunta alla SAU esistente della quota pari al 3,8% della superficie boscata comunale, così come desunta dalla Carta Forestale Regionale versione 2006;
- applicazione della formula contenuta nell'Atto di Indirizzo (SAU x 1,30%) e calcolo della SAU trasformabile;
- individuazione delle espansioni previste dai PRG esterne all'area di urbanizzato consolidato individuata dal P.A.T. e pertanto non ancora attuate; l'atto di indirizzo regionale prevede sia possibile, all'intero del territorio comunale, la ricollocazione delle aree interessate dalle precedenti previsioni di piano non attuate senza che queste vengano computate all'interno della SAU trasformabile;
- calcolo della superficie trasformabile ad usi diversi da quello agricolo ottenuta dalla somma della SAU trasformabile con le espansioni del PRG non ancora attuate.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Calcolo Superficie Agricola Utilizzata (SAU) - Atto di Indirizzo

		Totale PAT (mq)
a)	STC	41 342 130
b)	SAU	1 437 157
c)	SAU/STC (b/a)	0.0348
d)	Classe trasformabilità < 0.65	0.65%
e)	Superficie boscata 2006 (Atto di Indirizzo c), LR 11/2004)	35 520 900
f)	3.8% superficie boscata 2006 (e x 0.038)	1 349 794
g)	SAU + 3.8% superficie boscata (b+f)	2 786 951
h)	SAU trasformabile (g x 0.65%)	18 115
i)	Espansione PRG esterna al consolidato	51 808
l)	SAU totale + espansione PRG esterna a consolidato (h+i)	69 924

Le linee preferenziali di sviluppo previste dal Piano di Assetto del Territorio interessano una superficie massima di 10.430mq mentre gli interventi di completamento dell'edificato esistente possono interessare, nella peggiore delle ipotesi (ovvero qualora realizzati esclusivamente all'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata con indice territoriale di 1,1 mc/mq), una superficie di 59.494mq.

Verifica della coerenza tra il calcolo della SAU e le espansioni previste dal PAT

		Totale PAT (mq)
a)	Aree di espansione produttiva previste dal PAT	10 430
b)	Aree teoriche di completamento	59 494
c)	Totale SAU prevista in trasformazione dal PAT (a+b+c+d)	69 924

Con tali presupposti le previsioni del PAT di Valle di Cadore risultano conformi al limite di SAU trasformabile. Nel caso ipotetico, ma non credibile, che tutta la volumetria di completamento prevista venisse realizzata nelle aree di ridefinizione del margine (escludendo pertanto nuovi volumi nelle aree di consolidato) va garantito pertanto il rispetto di un indice edificatorio medio non inferiore a 1,1 mc/mq. In realtà la

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

disponibilità di S.A.U. si rivelerà sovrabbondante in ragione del fatto che una quota significativa di volumetria sarà utilizzata nei lotti liberi interni al consolidato o in addensamenti dello stesso. Sarà comunque compito del PI verificare che gli interventi ammessi risultino rispettosi del limite di SAUT definito dal Piano all'interno delle Norme Tecniche, soddisfacendo in tal senso agli obiettivi guida del processo di pianificazione che prevede la tutela delle risorse naturalistiche ed ambientali nonché il mantenimento dell'integrità del paesaggio naturale comunale.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Il Progetto di Piano

La Carta della Trasformabilità rappresenta la vera e propria tavola di progetto del PAT, ossia l'elaborato nel quale sono individuati tutti gli elementi che costituiscono le azioni strategiche e di sviluppo dei Comuni interessati.
La LR 11/2004 introduce il concetto di Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), ossia di parti di territorio ciascuna con caratteri di omogeneità dal punto di vista morfologico, paesaggistico e antropico, nelle quali deve essere suddiviso l'intero ambito di PAT o PAT. Proprio la caratteristica di omogeneità che li contraddistingue, fa sì che per ogni ATO la normativa possa prevedere indirizzi e prescrizioni differenti, come riportate all'Allegato A delle Norme Tecniche del Piano.

In particolare, gli Ambiti Territoriali Omogenei del PAT di Valle di Cadore sono:
ATO 01 "Ambito dei centri abitati". L'ATO 01 si sviluppa nella porzione orientale del territorio comunale, comprendendo la conca pianeggiante su cu sorge l'area edificata del centro di Valle di Cadore, sorto a cavallo dell'antica "via regia", oggi Strada Regionale n. 51 "di Alemagna".
L'Ambito comprende inoltre le aree prative che circondano la zona edificata, tra le poche rimaste sfalciate e coltivate nel comune di Valle di Cadore. Il limite Sud dell'ATO è definito dal ripido degradare del versante verso il corso del torrente Biois mentre a Nord è definito dal limite del bosco.
ATO 02 "Ambito dei centri montani". L'ATO comprende i centri minori del comune di Valle di Cadore, aventi caratteristica di nuclei rurali, tutti edificati lungo l'asse viario principale e strutturati su poche curve di livello nei limitati tratti pianeggianti esistenti lungo la valle del torrente Boite a causa dell'acclività del versante che rapidamente degrada verso il Lago di Valle di Cadore. In esso si trovano i centri di Valesina, Suppiane e Venas di Cadore. Si tratta di un ambito urbano, dove la presenza di elementi naturali è minima.
Il perimetro dell'ATO si attesta sul limite del bosco, che giunge a lambire gli edifici e la strada statale. L'acclività dei versanti non ha permesso di mantenere a prato ampi spazi come per l'ATO 01.
ATO 03 "Ambito dei prati storici". L'ambito si struttura in destra Boite a sud del Lago di Valle comprendendo l'area del Pian de Sote e Pian de Sora dove diffusi sono i fienili che testimoniano il passato rurale di tale area del comune.
Nei manufatti rurali sparsi che punteggiano i versanti del Pian de Sora e Pian de Sote si trova la testimonianza dell'uso agricolo di queste parti di territorio comunale, attività ormai abbandonata a favore di impieghi nel settore secondario e terziario.
Gli ampi pianori coltivati ben riconoscibili dei voli fotogrammetrici del 1954 e 1960 sono stati poco a poco ridotti e inglobati dall'avanzamento del bosco, per cui al giorno d'oggi rimangono solo poche radure.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

ATO 04 "Ambito dei Versanti boscati". L'ambito dei versanti boscati è il più esteso all'interno del territorio di Valle di Cadore, coperto per la maggior parte da formazioni boschive di conifere.
Esso presenta una notevole escursione altimetrica, passando dai 700m s.l.m. in prossimità del Lago di Valle, fino ai 2200 del Sass de Mezzodì a sud-Est, ai 2170 del Monte Rite a Sud-Ovest e gli oltre 2200m s.l.m. delle Crode San Pietro a Nord.
La presenza antropica è limitata alla presenza di tabià, in particolare nella porzione settentrionale dell'Ambito.

L'introduzione innovativa della suddivisione degli strumenti di pianificazione comunale dal Piano Regolatore Generale alla coppia PAT-PI, comporta l'estromissione della suddivisione in zone territoriali omogenee nello strumento urbanistico strategico (PAT). Tuttavia, la necessità di delimitare fin da subito le zone già urbanizzate, per poi indirizzarne le future linee di sviluppo ha fatto sì che siano state ben individuate, sulla base di un'attenta analisi dell'uso del suolo, le aree di urbanizzazione consolidata (residenziale, produttiva), nonché le aree effettivamente interessate da servizi di interesse comune.
Al fine di limitare il consumo di suolo di Valle di Cadore le aree di urbanizzazione consolidata interessano le aree con caratteristiche urbane già zonizzate da parte della pianificazione comunale (ZTO A, B, C, D, F; VP del PRG) escludendo però le zone rimaste inattuate e quindi libere da interventi edilizi o di uso pubblico. Ne risulta un perimetro di urbanizzato consolidato estremamente aderente alla realtà territoriale dove i lotti liberi riguardano solamente le aree rimaste intercluse dal resto dell'edificazione e pertanto vocati ad un riutilizzo urbano.
A partire da tali aree, sono state così individuate sia le linee preferenziali di sviluppo produttivo, che i limiti fisici entro i quali poter realizzare tali sviluppi al fine di tutelare gli spazi aperti a vocazione agricola circostanti gli abitati o di consentire lo sviluppo solo su terreni privi di rischio idrogeologico(limite alla nuova edificazione).
Tali aree sono tuttavia estremamente ridotte in quanto si ammette esclusivamente per la componente produttiva, il cui sviluppo è considerato obiettivo primario per la pianificazione comunale, individuando delle linee di sviluppo a completamento delle aree intercluse tra il consolidato di Rusego e il comune di Pieve di Cadore, interessando una superficie di circa 10.400mq.
Tale area si configura come a conferma della pianificazione vigente e rispecchia il tessuto urbano circostante sia del comune di Valle di Cadore che di Pieve di Cadore, fattori che hanno permesso al PAT di individuare tali aree come le più appropriate per ospitare il nuovo insediamento artigianale. A tutela della pista ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti che attraversa in posizione baricentrica l'area di espansione, il PAT vieta la creazione di nuovi accessi ai lotti produttivi da tale asse viario.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Il Piano di Valle di Cadore concentra il proprio dimensionamento residenziale invece sulle tematiche di **densificazione, saturazione e recupero dell'esistente** per la cui realizzazione è stato confermato circa il 50% del dimensionamento residuo del PRG vigente, per 60.000mc totali.
Tali volumi saranno utilizzabili all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata per interventi prevalentemente residenziali ma con la possibilità per il Piano degli Interventi di destinare parte della volumetria alla componente commerciale o ricettiva.
Appare dunque evidente come la pressoché totalità del dimensionamento di Piano sia rivolta ad interventi sulle aree urbanizzate già esistenti, favorendo gli interventi di densificazione e riorganizzazione degli abitati.
Si affianca a tale politica di recupero il particolare " Ambito dei Prati Storici da tutelare, riqualificare e valorizzare" localizzato nell'ATO 03 nella zona dei fienili di Staulin, a sud del Lago di Valle. L'ambito è attualmente contrassegnato dalla presenza di numerosi fienili e volumi di origine agricola ormai in massima parte dismessi, in via di abbandono e comunque non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola tanto che negli ultimi decenni si è assistito ad un progressivo rimboschimento delle originarie radure e superfici prative ed un degrado degli annessi rustici. Il PAT ne prevede dunque un riutilizzo turistico a bassa densità che possa costituire peculiarità dell'offerta ricettiva comunale oltre che volano al recupero del paesaggio agrario storico di questo lembo di comune.
Al fine di sviluppare e riqualificare ulteriormente la capacità ricettiva comunale anche al di fuori della particolarità dell'ambito dei Prati Storici, viene prevista la redazione di uno specifico Piano degli Interventi a Coordinamento Tematico denominato "Ricettività diffusa" che prevede azioni che dovranno orientare e favorire interventi imprenditoriali nel settore della ricettività turistica che incrementino la dotazione di strutture medio-piccole quali bed & breakfast, albergo diffuso, affittacamere, nonché favorire il miglioramento degli standard qualitativi delle attività esistenti e di possibile realizzazione per adeguarli agli standard di qualità della concorrenza esterna all'area, recuperando il divario oggi esistente sia in termini di attrattività delle strutture che in termini di sostenibilità ambientale, paesaggistica ed economica degli edifici.

Anche per quanto riguarda le aree a servizi, pur risultando l'attuale dotazione sufficiente per rispondere alle esigenze della popolazione, il progetto di Piano prevede la realizzazione di una nuove aree a servizio pubblico rivolte in particolare alla qualificazione in ambito comunale della pista ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti: la tavola 04 individua per l'abitato di Valle un'ampia area a servizi a nord del municipio dove poter realizzare un bike park, mentre per l'abitato di Venas la realizzazione di una area a servizi contigua alla pista cilabile a sud dell'abitato tra la zona della Chiesa e l'ex-Aprilia. Sull'abitato di San Rocco è inoltre previsto l'ampliamento dell'area a servizi a parco gioco sport esistenti, di possibile

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

implementazione attraverso l'attuazione della linea preferenziale di sviluppo residenziale prevista a nord di tale ambito sportivo.

Il PAT demanda successivamente al Piano degli Interventi la localizzazione di ulteriori aree a servizio pubblico di carattere locale anche interne agli ambiti di urbanizzazione consolidata. Inoltre il Piano degli Interventi curerà la realizzazione di apposite aree a parcheggio in prossimità dei nuclei abitati al fine di incentivare la fruizione turistica pedonale, ciclabile, escursionistica in coordinamento con il P.I.C.T. della Rete dei percorsi del territorio e bike.

Per il settore infrastrutturale il PAT prevede un intervento di importanza strategica per la messa in sicurezza dell'attraversamento urbano di Costa, con ricadute positive anche in termini sovralocali in quanto interessa la s.s.51, principale asse viario della vallata del Boite. L'intervento proposto prevede di evitare la strettoia del centro storico di Costa con una variante innestata tra la zona del municipio ed il rettilineo a Ovest del cimitero di Valle di Cadore. Tale intervento permetterebbe di migliorare la scorrevolezza del principale asse di collegamento della valle del Cadore facilitando inoltre gli interventi di ricomposizione dell'asse urbano e la valorizzazione delle peculiarità storiche del centro di Costa.
Unitamente a tale progetto, si affiancano interventi infrastrutturali di miglioramento della viabilità locale esistente che riguardano essenzialmente l'abitato di San Rocco, con la ricomposizione dell'incrocio a raso tra via Chiemis e la ss.51, nonché il potenziamento della viabilità esistete e il suo completamento con il nuovo collegamento previsto a sud della zona di espansione residenziale individuata dal PAT.
Agli interventi previsti sulla rete viabilistica esistente si sommano le indicazioni contenute alla Tavola 04 della Trasformabilità riguardo l'ipotesi di collegamento viabilistico Macchietto-Venas e l'ipotesi di collegamento ferroviario Calalzo-Cortina previsti dalla pianificazione provinciale e regionale.
Tali interventi saranno comunque oggetto di pianificazione sovralocale di area vasta in quanto assi strategici per i collegamenti provinciali e regionali .
Il sistema infrastrutturale è poi completato dai numerosi percorsi ciclo-pedonali ed escursionistici, di interesse ambientale-naturalistico, escursionistico, storico, esistenti o previsti, individuati sull'intero territorio comunale a partire da quanto già programmato dal Piano Turistico Provinciale o dal Club Alpino Italiano. La Lunga Via delle Dolomiti rappresenta in particolare il percorso ciclo-turistico di maggior rilevanza per il territorio comunale grazie al richiamo turistico generato dalla sua rilevanza sovralocale.
Per favorire la messa in rete e la promozione degli itinerari presenti sul territorio comunale il PAT prevede la realizzazione di un apposito Piano degli Interventi a Coordinamento Tematico necessario per l'individuazione dei servizi minori, spazi per la sosta, aree

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

attrezzate ecc., che possano qualificare tale offerta e tradurla in attrazione turistica comunale.

Il PAT prevede inoltre la realizzazione di alcuni Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.), ossia di Piani volti a sviluppare specifici temi progettuali giudicati di primaria importanza per la concretizzazione degli obiettivi del Piano, sviluppando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, anche con l'uso di accordi di programma, forme perequative, credito edilizio e compensazione urbanistica che coinvolgano comparti territorialmente disgiunti.
In particolare si hanno:

- Prati, pascoli ed aree boschive
- Contratto del Fiume Boite
- Sistema UNESCO
- Centri storici
- Accessibilità urbana
- Riqualificazione energetica dei centri
- Il viale dei servizi
- Venas stazione
- Ricettività diffusa
- Rete Percorsi del territorio e bike

I P.I.C.T. trovano adeguata illustrazione all'allegato B alle Norme Tecniche del PAT.

La tematica ambientale è stata affrontata dal PAT individuando la rete ecologica comunale, strutturata a partire dalle aree della Rete Natura 2000 che costituiscono le Core Areas comunali, interconnesse grazie ai corridoi ecologici individuati lungo la rete idrografica (il Torrente Boite, il torrente Levinas, il torrente Rite e il Rio Vallesina). Un ulteriore tassello della rete ecologica comunale è rappresentato dalle Buffer Zone che creano un cuscinetto tra le core area e le zone vallive del comune. Il versante settentrionale del Monte Rite rappresenta una stepping stone in cui risulta contenuto anche il biotopo dei rodoreti e praterie subalpine della Forcella Deona, localizzata sul confine comunale con il comune di Cibiana di Cadore.
Il peculiare terrazzo prativo di Pian de Val rimasto libero dall'edificazione e racchiuso dai centri storici di Costa e di Zoval viene tutelato dal Piano come "Abito di tutela ambientale" sul quale l'edificazione è preclusa.
Per quanto riguarda gli elementi di pregio storico-culturali (edifici di pregio, centri storici, itinerari storici, ecc.) il PAT ne prevede la tutela e la valorizzazione attraverso la realizzazione di interventi di recupero (es. PICT centri storici), di promozione (ricettività diffusa) di fruizione (percorsi e sentieri) e di salvaguardia.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Elementi progettuali di interesse intercomunale

Nella redazione del PAT sono stati seguiti gli indirizzi previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rispetto alle tematiche di carattere sovracomunale, prevedendo sia dal punto di vista infrastrutturale che di dotazione di servizi tutte quelle esigenze ed opportunità sottolineate dalla pianificazione sovraordinata.

Al fine di rendere conto di tale impostazione progettuale è stata redatta la successiva tabella che evidenzia, per ciascun Comune confinante ed eventualmente per gli altri Comuni, gli interventi del PAT previsti con riferimento o ricaduta positiva esterna al territorio del PAT stesso.

Tali tematiche, per una miglior lettura e comprensione, sono state suddivise nei vari sistemi su cui è stata strutturata la pianificazione del PAT di Valle di Cadore, e cioè naturalistico-ambientale, insediativo e storico paesaggistico, produttivo, della mobilità, delle infrastrutture e dei servizi, turistico-ricettivo.

Le varie tematiche di interesse sono state comunque confrontate con le realtà amministrative contermini nell'ambito dell'attività di concertazione curata in copianificazione con l'Amministrazione Provinciale.

ELEMENTI PROGETTUALI DI INTERESSE INTERCOMUNALE

	COMUNI	SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE	SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO	SISTEMA PRODUTTIVO	SISTEMA DELLA MOBILITA'	SISTEMA TURISTICO RICETTIVO
COMUNI CONFINANTI	VODO DI CADORE	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO / Contratto fiume Boite	Vallata del Boite		rete sentieristica-ciclabile, ferrovia di progetto	
	CIBIANA DI CADORE	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO			rete sentieristica	
	OSPITALE DI CADORE	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO			rete sentieristica	
	PERAROLO DI CADORE	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO /	Area archeologica della Greola-Cavallera		rete sentieristica-ciclabile - nuova viabilità Macchietto-Venas	
	PIEVE DI CADORE	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO / Contratto fiume Boite	Area archeologica della Greola-Cavallera	sviluppo area mista artigianale	rete sentieristica-ciclabile, ferrovia di progetto	
	ALTRI COMUNI	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO / Parco-Riserva naturale regionale / Contratto fiume Boite	Dolomiti UNESCO		rete sentieristica, Lunga Via delle Dolomiti, collegamenti intervallivi, ferrovia di progetto	vallata del Boite, ricettività minore

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Coerenza con il Piano Provinciale - Applicazione degli allegati B.2 alle NTA del P.T.C.P.

Allegato B.2.1. Ambiti ottimali di coordinamento

La pianificazione sui temi che potrebbero rivelarsi rilevanti ai fini del coordinamento è demandata all'Accordo di Programma come definito dall'art. 58 del P.T.C.P. che prevede che per favorire la copianificazione e la condivisione delle scelte progettuali ed urbanistiche può essere previsto il ricorso a tale strumento.

Allo stato attuale non sono emerse richieste di condivisione su particolari tematiche né da parte della Provincia né dai Comuni contermini.

Relativamente al Comune, in sede di P.A.T.:

- sono state recepite le indicazioni relative al sistema della fragilità del P.T.C.P. come acquisite dal P.A.I.;
- si sono verificate le congruità delle perimetrazioni e delle tutele di interesse ambientale lungo i perimetri comunali;
- si è preso atto delle previsioni sovraordinate del P.T.C.P. relativamente alla rete stradale e ferroviaria di interesse provinciale;
- si è confermata per il sistema insediativo la politica di contenimento delle espansioni edilizie già valutata concordemente con le amministrazioni contermini preliminarmente all'avvio del P.A.T.;
- non sono previsti nuovi interventi di carattere produttivo e commerciale rispetto al P.R.G. vigente tali da determinare interazioni significative con i comuni contermini; la riconferma dell'area produttiva in zona Rusego è coerente con la pianificazione del contermine comune di Pieve di Cadore;
- rispetto al turismo si è confermata la linea del rafforzamento sull'asse della val Boite della ricettività minore, lasciando quella maggiore a stazioni strutturate (Cortina d'Ampezzo) o a situazioni singole da convenzionare puntualmente in caso di nuova domanda nel rispetto della morfologia degli insediamenti contermini.

B.2.2. Elenco dei biotopi di interesse provinciale

Il P.T.C.P. segnala il biotopo di "Forcella Deona", recepito nella cartografia/normativa del P.A.T..

B.2.3. Elenco dei siti dell'identità ecologica e culturale provinciale

Non rilevante ai fini del P.A.T.

B.2.4. Elenco degli alberi monumentali

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Il PTCP segnala la presenza del tassi di Dubiea e dell'Olmo di Rualan entrambi recepiti dal P.A.T. come alberi monumentali e segnalati in tavola 02 e all'art. 8 c.1 delle N.T.

B.2.6. Elenco dei geositi

Non rilevante ai fini del P.A.T.

B.2.7. Elenco dei centri storici

Il P.A.T. recepisce i centri storici previsti dal P.T.C.P. e li integra con quelli presenti nella pianificazione vigente.

B.2.8. Elenco dei manufatti storici e moderni di eccellenza

Il P.A.T. recepisce nelle invarianti di carattere storico-architettonico i manufatti di pregio storico tutelati e li integra secondo la pianificazione vigente.

B.2.9. Elenco dei Comuni i cui PAT possono essere redatti in forma semplificata

Non rilevante ai fini del P.A.T. ancorché il Comune di Valle di C. rientri nell'elenco.

B.2.10. Elenco dei progetti strategici

I progetti strategici che vengono espressamente territorializzati nel Comune di Valle di C. sono quelli relativi al Piano di Gestione del SIC Marmarole-Antelao (redatto e in fase di approvazione), del Progetto Rete Culturale e potenziamento della viabilità stradale provinciale valliva e intervalliva. Il PAT recepisce le indicazioni provinciali, indicando alla tavola 04 la viabilità di previsione Macchietto-Venas e attribuendo alla zona della Greola Cavallera la valenza di area archeologica. Per quanto concerne i rimanenti progetti strategici di possibile coinvolgimento ed il Progetto quadro "Cadore" non si ritiene che la disciplina del P.A.T. ne possa vincolare o compromettere una futura attivazione.

B.2.11. Osservatorio provinciale permanente sulla pianificazione

Non pertinente al P.A.T..

B.2.12. Sistema delle Fragilità

Il P.A.T. fa proprie in cartografia e normativa le disposizioni del P.T.C.P. relative al "Sistema delle fragilità" come recepite dalla normativa vigente sovraordinata e dal P.A.I. Piave.

B.2.13. Documento Preliminare Propedeutico al Progetto Strategico del Fiume Piave

Non pertinente al P.A.T..

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

B.2.14. Linee guida per la pianificazione: il paesaggio

Il P.A.T. recepisce, precisandoli, i contenuti delle tav. C5 e C7 del P.T.C.P. nonché, nel Tit. II° e nei Capi I° e II° del Titolo III° delle Norme Tecniche, le finalità ed i contenuti di quanto previsto al presente allegato, con alcune caratterizzazioni puntuali precisate ai P.I.C.T. b), c), d) e) ed i) di cui all'all. B alle N.T. stesse.

B.2.15. Criteri per la progettazione degli insediamenti produttivi

Il P.A.T. recepisce all'art. 29 delle N.T. le disposizioni di cui all'allegato in oggetto, tenendo conto dell'esiguità delle superfici espressamente produttive previste.

B.2.16. Criteri per l'ampliamento dei poli produttivi

Il P.A.T. ha utilizzato, per la tematica in oggetto, le disposizioni di cui all'all. B.2.16 del P.T.C.P..

B.2.17. Strumenti per l'applicazione della perequazione territoriale

Il P.A.T. non prevede particolari azioni o progettualità di respiro intercomunale tali da rendere necessaria l'applicazione della perequazione territoriale. Le N.T., in ogni caso, non impediscono l'attivazione di iniziative specifiche in tal senso qualora se ne evidenzi in futuro la necessità o l'opportunità, anche sulla base della loro promozione provinciale.

B.2.18. Linee Guida per un Regolamento Edilizio tipo finalizzato a risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale

Le N.T. del P.A.T. prevedono, all'art. 38 c.5, l'utilizzo delle "Linee Guida" in oggetto.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La VAS nella pianificazione

Lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica è stato introdotto a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE al fine di poter valutare gli effetti di piani e programmi sull'ambiente attraverso un processo sistematico che analizzi le conseguenze delle azioni proposte sin dalle prime fasi del processo decisionale, fungendo contemporaneamente da elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio per il piano/programma stesso.

Per poter svolgere tale compito, la Valutazione si compone di alcune fasi progressive e intrecciate tra loro, quali:

- **screening**, verifica che un piano o programma ricada nell'ambito giuridico per il quale è prevista la VAS;
- **scoping**, definizione dei riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.);
- **Rapporto Ambientale**: raccolta della base di conoscenze necessaria alla valutazione dei possibili effetti del Piano sull'ambiente ed individuazione delle possibili alternative, individuando le misure necessarie per mitigare o compensare le varie criticità emerse, anche sulla base dei contributi derivanti dalla concertazione e partecipazione;
- informazione e consultazione del pubblico;
- valutazione del Rapporto Ambientale e delle consultazioni nell'iter decisionale;
- messa a disposizione delle informazioni sulla decisione attraverso la resa pubblica dei documenti del Piano adottato, la **Sintesi non Tecnica** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, le ragioni perché sia stato scelto il Piano adottato alla luce delle alternative possibili individuate, le misure adottate in merito al monitoraggio;
- **monitoraggio** degli effetti del Piano dopo l'adozione.

A livello nazionale, la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 e meglio specificata dal D.Lgs. 4/2008, mentre, a livello regionale, il Veneto ha introdotto il concetto di VAS con la LR 11/2004 "Norme per il governo del territorio". In essa, la Regione sancisce l'obbligo della verifica di sostenibilità ambientale per tutti gli strumenti di pianificazione del proprio territorio, a partire dal Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC) e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), fino ai Piani di Assetto del Territorio comunali (PAT) e intercomunali (PATI).

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Rapporto tra le fasi del PAT e della VAS

Ai sensi della normativa regionale, affinché la valutazione ambientale dei Piani (regionali, provinciali e comunali) sia efficace, la procedura deve essere avviata fin dalle prime fasi del processo di pianificazione, ovvero in fase di definizione della strategia e delle priorità del piano.

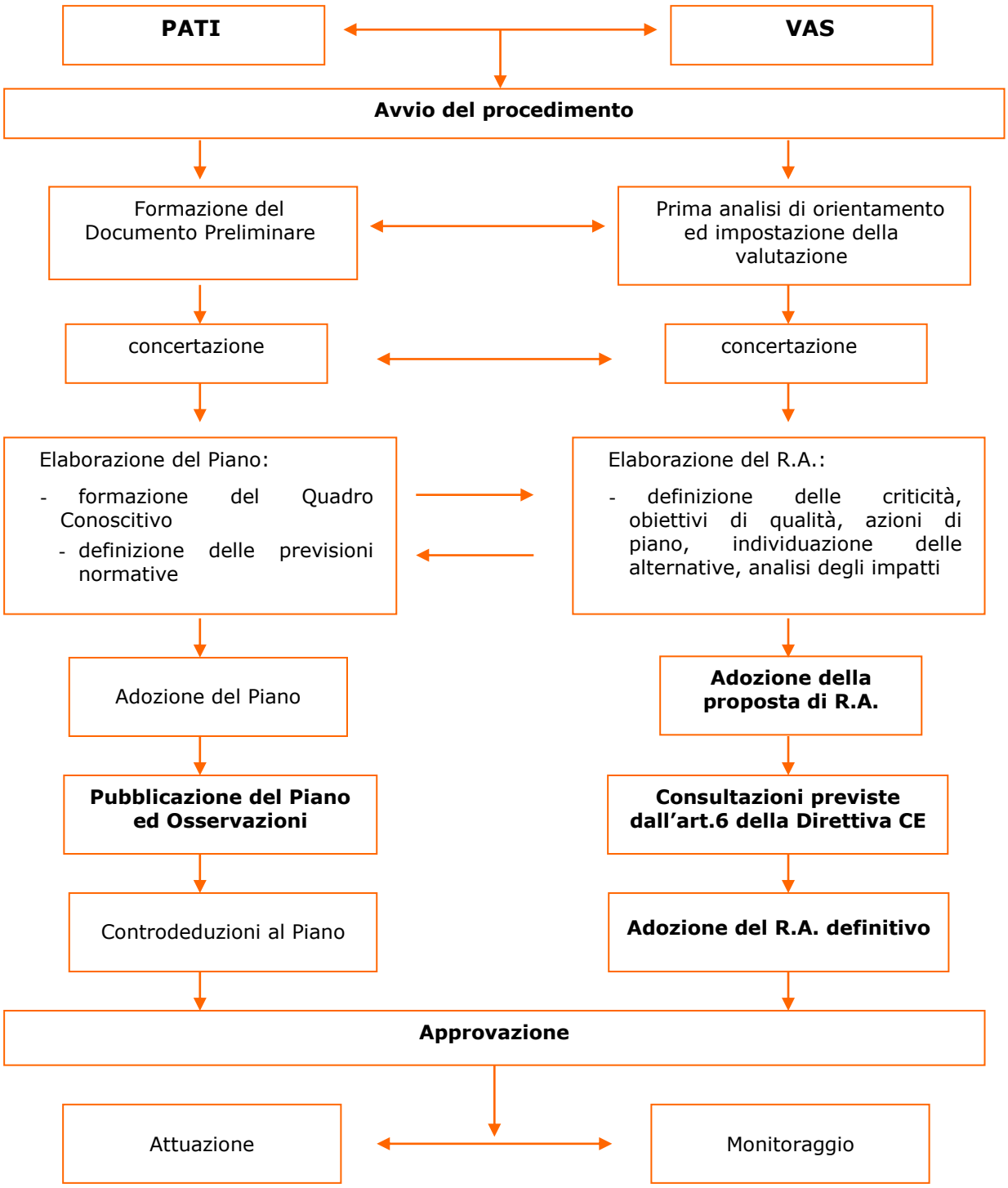
In questo modo gli studi e le considerazioni di volta in volta emergenti all'interno del procedimento di VAS potranno influenzare l'elaborazione del Piano, agendo in itinere sulla definizione di strategie, obiettivi e scenari sostenibili.

Ai sensi della DGR n.2988 del 01 ottobre 2004, ovvero della Direttiva 2001/42/CE, le fasi del processo di valutazione strategica sono:

FASE DELLA VAS	DESCRIZIONE
1. Valutazione della situazione ambientale	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali; elaborazione dei dati di riferimento e delle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo.
2. Obiettivi, finalità e priorità di sviluppo	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile.
3. Bozza di proposta di sviluppo (piano/programma) e individuazione delle alternative	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrati a pieno titolo nel progetto di piano o programma che definisce gli obiettivi e le priorità di sviluppo, i tipi di iniziative suscettibili di ricevere contributi, le principali alternative ai fini di conseguire gli obiettivi di sviluppo e piano finanziario.
4. Valutazione ambientale della bozza di proposta	Valutare le implicazioni, dal punto di vista ambientale, delle priorità di sviluppo previste da piani o programmi, e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli o ostacoli lo sviluppo sostenibile della Regione. Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
5. Indicatori in campo ambientale	Individuare indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
6. Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito ai piani e ai programmi	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano o programma, tenendo conto dei risultati della valutazione.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Tali fasi possono sono intimamente connesse alla redazione del Piano afferente, così come schematizzato nel diagramma seguente, secondo le indicazioni dell'Atto di Indirizzo regionale ai sensi dell'art.46, comma 1, lett.a):



Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

La struttura della Valutazione Ambientale Strategica

Da Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del PAT di Valle di Cadore, si estrapolano le seguenti note riassuntive:

"Il Rapporto Ambientale è il documento che restituisce la valutazione ambientale del PAT. Esso riguarda il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Valle di Cadore in provincia di Belluno.

Il Rapporto Ambientale rappresenta la fase intermedia della valutazione (VAS) del piano. In precedenza è stata svolta la fase preliminare (Rapporto Ambientale Preliminare) e, successivamente, sarà predisposto il piano di monitoraggio che accompagnerà l'attuazione del piano nella fase ex-post popolando gli indicatori individuati nello stesso Rapporto Ambientale.

Con riferimento al citato allegato della Direttiva Cee e alle indicazioni soprariportate, il Rapporto Ambientale della VAS del PAT comprende i seguenti contenuti:

- Analisi sullo stato dell'ambiente: in cui sono state riportate le informazioni sullo stato dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali (dell'ambito territoriale di riferimento del piano) e sulle interazioni positive e negative tra queste e i principali settori di sviluppo. Questa fase ha come riferimento il capitolo 2 del Rapporto Ambientale.

- Definizione, dei contenuti e delle azioni del piano e delle principali criticità ambientali: in cui sono stati riportati gli obiettivi, le finalità e le azioni che il piano propone e definite le criticità emerse dall'analisi sullo stato dell'ambiente.

- Rapporto sulla partecipazione: in cui è riportato il percorso partecipativo e le alternative emerse dalle discussioni pubbliche e dalle proposte valutate.

- Verifica delle coerenze interne ed esterne e valutazione e individuazione delle eventuali mitigazioni e/o alternative: in cui sono stati valutate le azioni previste dal piano rispetto alle criticità riconosciute e in modo che le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo anche rispetto alle diverse possibili alternative e alle mitigazioni/compensazioni individuate come necessarie.

- Verifica degli impatti: in cui sono stati valutati gli effetti delle azioni del Pat sullo stato dell'ambiente e sono state individuate ed evidenziate sia le mitigazioni degli effetti negativi che le alternative considerate.

- Definizione e valutazione dell'opzione zero come possibile alternativa al piano: in cui sono state analizzate e valutate le possibili evoluzioni dell'ambiente in assenza della realizzazione delle previsioni del PAT.

- Definizione del Piano di Monitoraggio con riguardo agli effetti previsti dal piano. In questa parte, con riferimento agli obiettivi, alle azioni e alle criticità riconosciute, sono stati individuati gli indicatori ambientali (descrittori, di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare,

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

sia da parte del responsabile delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore.

Tali contenuti si articolano nel Rapporto Ambientale secondo nei seguenti capitoli:

1. Analisi sullo stato dell'ambiente - le criticità

2. Obiettivi generali di sostenibilità

3. Obiettivi e azioni del Pat

il progetto di piano

4. Dossier concertazione e partecipazione

5. Verifica delle coerenze interne ed esterne del Pat e delle alternative possibili

6. Valutazione degli impatti

7. Scenari alternativi: opzione zero.

8. Piano di Monitoraggio

9. Conclusioni"

I risultati delle analisi: le criticità ambientali

L'analisi ambientale che ha preceduto la stesura del Rapporto Ambientale al Piano ha individuato i principali indicatori in grado di rappresentare lo stato dell'ambiente di Valle di Cadore secondo il metodo di studio DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte).

Rispetto all'insieme degli indicatori considerati sono state evidenziate alcune criticità riportate nella tabella seguente[3]:

Matrice	Tema	Indicatore	Valutazioni
ARIA		PRTRA	Non si rilevano particolari fonti di inquinamento e quindi criticità
		Emissioni	
ACQUA	Acque sotterranee		Assenza di pozzi, numerose sorgenti captate
	Acque superficiali (Torrente Boite)	IBE	**Corso d'acqua biologicamente alterato, giudizio sufficiente**
		LIM	Buono
		SECA	Sufficiente
		SACA	Sufficiente
		IFF	Buono
	Rete idrica	Allacciamenti	Buono (100% abit.)
		Condizione	Sufficiente
	Rete fognaria	Allacciamenti	Sufficiente (94% abit.)
		Condizione	**Insufficiente**
		Depuratore	buona
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio geologico		**Alcune aree critiche**
	rischio idraulico		non presente su aree abitate

[3] Tratto dal Capitolo 2 del Rapporto Ambientale

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

	Rischio valanghe	Alcune aree critiche
	Cave	non presenti
	Sistema agricolo	Necessità di recuperare prati di fondovalle
BIO- DIVERSITÀ	Flora e fauna	Presenza di zone SIC e ZPS
INQUINANTI FISICI	Inquinamento luminoso	Non sono evidenziate criticità
	Radon	Radon prone area
	Impianti SRB	Non sono evidenziate criticità
	Linee elettriche	9.3% della popolazione interessata
	Rumore	Valori al di sotto delle soglie di legge
	Rifiuti	Percentuali insufficienti di Raccolta Differenziata
ECONOMIA E SOCIETA'	Popolazione	Trend in lieve diminuzione
	Assetto socio-economico	Riduzione numero di addetti
	Turismo	settore in ripresa
	Mobilità	Criticità attraversamento dei centri abitati

Gli esiti della Valutazione

Da Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del PAT del comune di Valle di Cadore , si estrapolano le seguenti note riassuntive:

Verifiche di coerenza esterna:

Questo tipo di valutazione consente una lettura generale e di carattere strategico del P.A.T. rispetto ai principi generali di sostenibilità derivati dalla Conferenza di Rio.

Il valutatore riscontra la sostanziale coerenza tra le azioni del P.A.T. e i principi generali di sostenibilità.

Verifiche di coerenza con i piani sovraordinati:

La verifica di coerenza è svolta rispetto ai piani sovraordinati i cui contenuti producono effetti che interessano i contenuti del Pat. Tali piani risultano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC2009) e recente Variante parziale con attribuzione di valenza paesaggistica adottata con DGRV n.427 del 10.04.2013;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con DGRV n.1136 del 23.03.2010.

La valutazione rileva un quadro di complessiva coerenza tra le azioni del P.A.T. e gli obiettivi del PTRC per le aree montane e con gli indirizzi assunti dalla pianificazione provinciale.

Verifiche di coerenza interna:

La verifica di coerenza interna valuta la rispondenza delle Azioni del P.A.T. rispetto alle criticità ambientali riconosciute e descritte dalla valutazione.

Rispetto alla matrice di valutazione le azioni del P.A.T. restituiscono una coerente risposta a quasi tutte le criticità riconosciute e rispetto agli obiettivi assunti dal documento preliminare al PAT le azioni messe in atto risultano coerenti e in diretta continuità.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Verifiche degli impatti

MATRICE DEGLI IMPATTI

		Aria	Acqua			Suolo		Agenti fisici		Biodiversità	Paesaggio CAA	Economia e società			IMPATTI PER AZIONE
		Emissioni	Qualità acque superficiali	Rete idrica	Rete fognaria	Rischio idrogeologico	Rischio valanghe	Radon	Elettromagnetismo	Aree tutelate	Paesaggio	popoalzione - Turismo	Rifiuti	Mobilità	
	SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE	*6*	*12*	*4*	*12*	*12*	*12*	*12*	*9*	*16*	*16*	*12*	*9*	*9*	
SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE	**Az1.1** Individuazione del sistema di invarianti	1	2							2	2				**94**
	Az1.2 Individuazione della rete ecologica comunale	1	3							3	2				**122**
	Az1.3 Previsione dei P.I.C.T. "Contratto fiume Boite" e "Prati, pascoli e aree boschive"		3			2				2	2				**124**
	Az1.4 Individuazione ambito di tutela ambientale (Pian de Val)	1									3				**54**
SISTEMA INSEDIATIVO- STORICO PAESAGGISTICO	**Az2.1** Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 60.000 mc	-1		-2	-2							1	-1		**-35**
	Az2.2 Previsione di una linea di sviluppo insediativo di 10.000 mc	-1		-1	-1							1	-1		**-19**
	Az2.3 Previsione del limite di ridefinizione del margine urbano					1	1				2				**56**
	Az2.4 Previsione del P.I.C.T. "Centri storici" e "Riqualificazione energetica"	3		1	1										**34**
	Az2.5 Previsione del P.I.C.T. "Il viale dei servizi" e "Venas stazione"											2		1	**33**
	Az2.6 Individuazione Programma complesso "Rusecco"											2		1	**33**
	Az2.7. Percorsi ciclabili "Lunga via delle Dolomiti"														**0**
	Az2.8. Previsione itinerari "Strada Regia", "Greola-Cavallera", "Traversata del Cadore", ""testimoniale della Grande Guerra"											2			**24**
	Az2.9. Individuazione area archeologica per il sito Greola-Cavallera										3				**48**
SISTEMA PRODUTTIVO	**Az3.1** Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq			-1	-1							1	-1		**-13**
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	**Az 4.1** Previsione del by-pass del Valle di Cadore	1												3	**33**
	Az 4.2 Completamento e potenziamento viabilità di San Rocco													2	**18**
	Az 4.3 Previsione del P.I.C.T. "Accessibilità"											1		3	**39**
	Az 4.4 Recepimento dell'ipotesi di tracciato ferroviario Calazo-Cortina	2												5	**57**
	Az.4.5 Recepimento previsione nuova viabilità Macchietto-Venas	2												5	**57**
SISTEMA TURISTICO-RICETTIVO	**Az.5.1** Previsione del P.I.C.T. "Ricettività diffusa"											3			**36**
	Az.5.2 Individuazione ambito dei prati storici da tutelare (fienili Pian de Sote) per turismo a bassa densità										2	4			**80**
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	**Az.6.1** Sviluppo aree a servizi lungo la Lunga Via delle Dolomiti											2			**24**
	Az.6.2 Valorizzazione dei sentieri escursionistici e degli itinerari tematici esistenti con il P.I.C.T. "Rete dei percorsi del territorio e bike"										1	2			**40**
	IMPATTI SULLE COMPONENTI	**54**	**96**	**-12**	**-36**	**36**	**12**	**0**	**0**	**112**	**272**	**252**	**-27**	**180**	**939**

Così come impostata, la matrice consente di leggere, oltre alle azioni che generano gli impatti negativi, anche quelle che danno origine ad effetti positivi sull'ambiente. In base a questi, la lettura complessiva degli impatti del P.A.T. ne restituisce un bilancio positivo (+939).

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Tale riconoscimento è sostenuto soprattutto dalle specifiche azioni che il piano prevede sul Sistema ambientale-paesaggistico, sul sistema della mobilità e sul sistema turistico-ricettivo, che mitigano e compensano le altre azioni più problematiche del PAT.

Dalla verifica sono leggibili anche le azioni più critiche/problematiche, ovvero le azioni che generano gli impatti "negativi".

Nel caso di Valle di Cadore tali impatti risultano comunque ridotti se non nulli, grazie all'impostazione generale del Piano che non prevede significativi consumi di suolo, sia con dimensioni limitate dei nuovi insediamenti previsti, sia con le numerose misure ambientali introdotte e dalle particolari strategie previste per il settore turistico e del traffico. In ogni caso le azioni per le quali si è riconosciuto un seppur minimo, impatto, sono state approfondite e valutate nello specifico al fine di verificare la necessità di misure di mitigazione e la valutazione di possibili alternative.

Azione critica	Impatti provocati	Mitigazioni proposte	Alternative valutate
Az2.1 Densificazione e ridefinizione del margine del consolidato esistente con 60.000 mc	Incremento delle emissioni in atmosfera. Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui Incremento del rischio Radon. Impermeabilizzazione dei suoli Aumento della produzione di rifiuti urbani	Sviluppo nel PI di specifici indirizzi alla progettazione (art. 40) con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.	Nessuna alternativa riscontrata. L'azione agisce su aree già urbanizzate e previste nel PRG vigente con usi urbani. L'azione risulta in forte continuità con i tessuti edificati esistenti
Az2.2 Previsione di una linea di sviluppo insediativo di 10.000 mc	Anche se limitati, la previsione produce i seguenti impatti: Incremento delle emissioni in atmosfera. Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui Impermeabilizzazione dei suoli. Incremento del rischio Radon.	Sviluppo nel PI di specifici indirizzi (art. 40) alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.	Nessuna alternativa riscontrata. L'azione è già prevista nel PRG vigente. L'azione risulta in forte continuità con i tessuti edificati esistenti

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Az3.1 Conferma della linea di sviluppo produttivo in località Rusego per ca.10.400 mq	Anche se limitati, la previsione produce i seguenti impatti: Incremento delle emissioni in atmosfera. Aumento dei consumi idrici e della produzione di reflui Impermeabilizzazione dei suoli. Incremento del rischio Radon.	Limitazione delle previsioni già nel disegno del P.A.T. (tav.4) e nelle modalità previste per la redazione del PI (art. 30). Indirizzo del P.A.T. all'insediamento di attività artigianali di servizio alla residenza. Sviluppo nel PI di specifici indirizzi (art. 40) alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque, al funzionamento idraulico, alle politiche energetiche comunali ed inoltre, a favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili per i consumi delle aree interessate.	Nessuna alternativa riscontrata: l'area risulta interclusa e vocata all'utilizzo artigianale per la continuità con le destinazioni d'uso esistenti in e fuori comune.

Valutazione dell'opzione zero

Oltre agli scenari alternativi valutati in sede di redazione del Pat, il piano è verificato anche rispetto ad un'"opzione zero" intesa come sviluppo del territorio in attuazione della pianificazione vigente (PRG).

Per tale verifica la valutazione ha utilizzato due modalità di confronto dei piani:

- quella tra le impronte ecologiche prodotte dal P.A.T. e dal Prg;
- quella del confronto tra gli impatti provocati dal P.A.T. e dal Prg.

Dalle valutazioni svolte le condizioni di trasformazione introdotte dal P.A.T. (diminuzione delle previsione di crescita dei PRG e introduzione di comportamenti virtuosi in edilizia) consentono un minor incremento dell'impronta ecologica rispetto all'opzione zero dei PRG e quindi una maggior capacità ecologica residua (sia complessiva che unitaria). Ciò porta quindi a considerare la maggior sostenibilità del P.A.T. rispetto alla attuazione del Prg vigente.

Dal confronto emerge una sostanziale differenza tra i due scenari (Pat +939, Prg +200) ad esprimere la qualità ambientale del P.A.T. già emersa dai confronti tra gli altri indicatori.

Va comunque esplicitato che tale esito è legato, soprattutto, alle specifiche azioni che prevede il P.A.T. rispetto all'ambiente e al sistema insediativo.

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.

Il Piano di monitoraggio

Nella tabella seguente sono riassunti gli indicatori prescelti per il monitoraggio del Piano di Assetto Territoriale, sulla base dei quali l'Amministrazione comunale dovrà provvedere ogni tre anni, in corrispondenza con la redazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, a raccogliere i dati necessari al loro popolamento e alla conseguente redazione di una Relazione di Monitoraggio, ossia di un documento di pubblica consultazione nel quale vengono descritti lo stato di attuazione del P.A.T. e gli esiti del monitoraggio, oltre che l'andamento tendenziale degli indicatori stessi secondo i seguenti criteri:

	critico		mediocre		sufficiente

MATRICE	INDICATORE	TIPO	FONTE	UNITA'	SITUAZ. ATT.	2018
Aria	Emissioni per fonte	D	Osservatorio Regionale Aria	varie		
Acqua	Utenze allacciate alla rete fognaria	D	BIM GSP spa	n.		
	Utenze allacciate alla rete idrica	D	BIM GSP spa	n.		
	Capacità depurativa	D	BIM GSP spa	AE		
Suolo e sottosuolo	Aree oggetto di sistemazione idrogeologica	P	Comune	mq	-	
	Aree recuperate a prato o pascolo	P	Comune	mq	-	
Biodiversità	Superficie delle aree protette realizzate	P	Comune	mq		
Inquinanti fisici	Radon - N° interventi di adeguamento abitazioni	P	Comune	Bq/mc		
Economia e società	Saldi demografici	D	Comune/ISTAT	n.		
	Edifici con certificazione energetica	P	Comune	n.	-	
	Aziende con certificazione di qualità o sistema di gestione ambientale	P	Comune	n.	-	
	Percentuale di abitazioni non occupate sul totale	D	Comune	%		
	Superficie Agricola Utilizzata	D	Comune	mq		
	Numero di malghe attive	P	Comune	n.		
	Posti letto in attività ricettive extra alberghiere	P	Comune	n.		
	Numero di esercizi alberghieri in attività	P	Comune	n.		
	Numero di attività commerciali per nucleo frazionale	P	Comune	n.	-	
Pianificazione	Servizi totali e per abitante, suddivisi per tipologia	P	Comune	mq		
	Piste ciclabili realizzate in sede propria e non	P	Comune	m		
	Espansioni residenziali e produttive realizzate	P	Comune	mq	-	
	Volumi in ristrutturazione/restauro nei centri storici	P	Comune	mc	-	
	Estensione viabilità riqualificata o ricalibrata	P	Comune	ml	-	

Ai sensi della l. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. recante "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" si comunica che autore del P.A.T. "Valle di Cadore" è lo studio "Planning", via Anta 14 - 32100 Belluno (BL). Ogni violazione delle norme sul diritto d'autore sarà perseguita a norma di legge.